



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Legge Regionale 25 novembre 2004, n° 8

Primo ambito omogeneo – Area costiera

Allegato alla Delibera G.R. n°36/7 del 5 settembre 2006

RELAZIONE GENERALE

SEZIONE II

Componenti di paesaggio e sistemi con valenza storico culturale -

Schede

VOLUME 3/7



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Legge Regionale 25 novembre 2004, n° 8

Primo ambito omogeneo – Area costiera

RELAZIONE GENERALE

SEZIONE I

- ☐ Relazione introduttiva
- ☐ Relazione comitato scientifico
- ☐ Relazione tecnica

SEZIONE II

- ☐ Componenti di paesaggio con valenza ambientale - Schede
- ☒ Componenti di paesaggio e sistemi con valenza storico culturale–
Schede

SEZIONE III

- ☐ Glossario

ALLEGATI:

Il Sistema

Indice

Premessa	02
Le regioni storiche della Sardegna	04
Le Regioni storiche	05
<i>Sarabus</i>	11
<i>Campidano di Cagliari</i>	16
<i>Caputerra</i>	21
<i>Sulcis</i>	24
<i>Iglesiente</i>	28
<i>Campidano di Oristano</i>	30
<i>Montiferru</i>	34
<i>Planargia</i>	36
<i>Villanova</i>	38
<i>Nurra</i>	40
<i>Romangia</i>	45
<i>Sassarese</i>	47
<i>Anglona</i>	49
<i>Gallura</i>	51
<i>Baronie</i>	55
<i>Ogliastra</i>	58
<i>Quirra</i>	62



Premessa

Il presente lavoro è stato sviluppato in considerazione dei valori particolarmente significativi e multiformi del paesaggio della Sardegna, al fine di conseguire gli obiettivi specificamente indicati nell'art.135, comma 3 del D.Lgs. 22.1.2004, n.42 e successive modificazioni, finalizzati a tutelare e migliorare la qualità del paesaggio, per il mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi connessi all'individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con le risorse presenti, ed ha tenuto conto delle Linee Guida formulate dal Ministero dei Beni e le Attività Culturali per la redazione dei Piani di Gestione dei siti italiani iscritti nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO, presentato a Paestum nel maggio 2004. Messaggio principale delle suddette linee guida è quello di non considerare il territorio come semplice contenitore più o meno ricco di beni culturali e ambientali, ma soprattutto come tessuto connettivo di un insieme di risorse da inserire nel processo progettuale per lo sviluppo culturale e sostenibile del territorio stesso.

Il messaggio dell'Unesco è stato interpretato promuovendo l'avvio di un processo di ricognizione delle conoscenze storiche e culturali tese a leggere i multiformi paesaggi e siti della Sardegna tramite **sistemi storico-culturali** interconnessi tra loro, capaci di individuare il filo conduttore degli interventi di valorizzazione e tutela più significativi e opportuni, in armonia con le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili.

Allo scopo di favorire il riconoscimento e censimento dei paesaggi storici nei differenti contesti regionali individuati nel PPR, parallelamente alla creazione del repertorio regionale dei beni culturali, ambientali e paesaggistici che definiscono le identità del territorio regionale, si è proceduto ad individuare a scopo esemplificativo le presenti schede illustrative di alcuni sistemi storico culturali, che rappresentano le relazioni sussistenti tra insediamenti e percorsi storici, archeologie, architetture ed altre componenti di paesaggio con forti valenze unitarie e rilevanti connessioni di significati ambientali e culturali.

Il riconoscimento degli elementi più significativi del sistema è stato finalizzato ad orientare la successiva definizione di progetti di valorizzazione del paesaggio locale, che potranno essere sviluppati a seguito di approfondimenti ed eventuali arricchimenti.

La schedatura dei sistemi storico culturali rientra perciò come primo passaggio obbligato nel processo di conoscenza dei caratteri identitari del territorio, valido indirizzo e suggerimento per gli Enti locali



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

nell'operare scelte di qualità per lo sviluppo sostenibile e compatibile con le risorse culturali e ambientali presenti nel proprio territorio.

Tale processo di conoscenza, finalizzato all'individuazione delle principali matrici caratterizzanti l'ambiente antropizzato, dovrà essere implementato comunque con l'aggiornamento dei dati disponibili e rilevabili a carattere locale, anche in vista dell'adeguamento della strumentazione urbanistica comunale al PPR. In particolare, per quanto riguarda il processo di conoscenza avviato, sarà utile prevedere l'estensione del censimento alle categorie di beni immateriali che illustrano tradizioni, sagre, eventi civili e religiosi, caratterizzanti anche la produzione artigianale tradizionale di un determinato ambito o regione storica del territorio isolano, per ritrovarne l'identità e fornire una più completa e corretta chiave di lettura delle preesistenze culturali presenti.

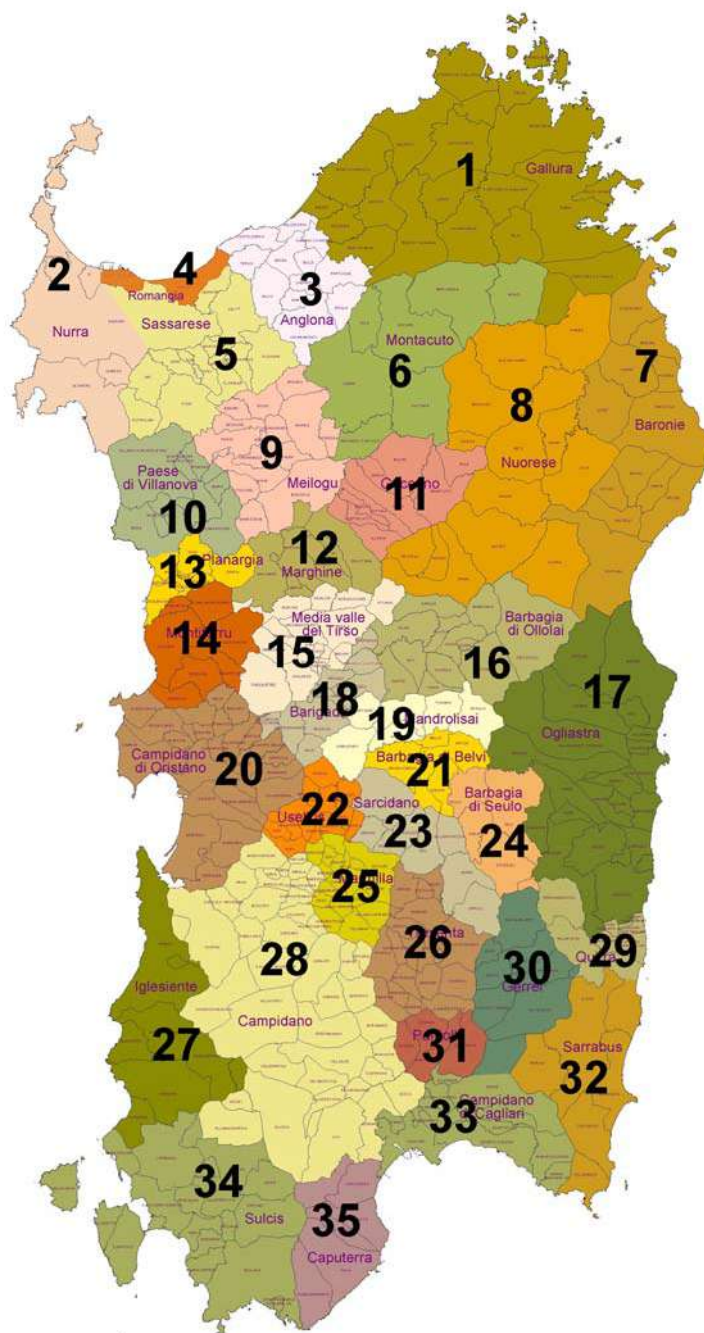
A tale proposito il sistema di catalogazione delle risorse culturali e ambientali definito dal PPR, tiene conto non solo della territorializzazione dei sistemi individuati, ma fa riferimento anche alle Regioni Storiche dell'isola ed alle configurazioni degli Ambiti di Paesaggio riconosciuti dal PPR.

Con il presente lavoro si è inteso perciò fornire ulteriori dati e informazioni rispetto alle rappresentazioni cartografiche di base del PPR, che illustrano la mappatura dei beni, evidenziandone soprattutto le relazioni e interconnessioni reciproche, tali da consentire oltre che il riconoscimento dei singoli beni presenti, anche gli indirizzi di conservazione e valorizzazione mirati alla gestione delle risorse nel loro insieme, sia come recupero dell'identità culturale caratterizzante una data Comunità insediata, sia per la predisposizione di progetti e l'individuazione di itinerari per il turismo culturale.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le regioni storiche della Sardegna



1. Gallura; 2. Nurra; 3. Anglona; 4. Romangia; 5. Sassarese; 6. Monteacuto; 7. Baronie; 8. Nuorese; 9. Meilogu; 10. Paese di Villanova; 11. Goceano; 12. Marghine; 13. Planargia; 14. Montiferru; 15. Media Valle del Tirso; 16. Barbagia di Ollolai; 17. Ogliastra; 18. Barigadu; 19. Mandrolisai; 20. Campidano di Oristano; 21. Barbagia di Belvì; 22. Usellus; 23. Sarcidano; 24. Barbagia di Seulo; 25. Marmilla; 26. Trexenta; 27. Iglesiente; 28. Campidano di Sanluri; 29. Quirra; 30. Gerrei; 31. Parteolla; 32. Sarrabus; 33. Campidano di Cagliari; 34. Sulcis; 35. Caputerra.



Le Regioni storiche

Come unità territoriali culturali si assumono le singole **regioni storiche**, viste come parti del territorio nelle quali è rilevabile e ricostruibile, in termini storici, antropologici, archeologici, sociologici, linguistici e di paesaggio, una continuità ed un'omogeneità che delimita tali aree entro confini geograficamente circoscritti sia in termini di geografia fisica che umana, ai quali la popolazione conferisce un deciso valore identitario.

La configurazione "cantonale" della Sardegna deriva dal caratteristico aspetto geomorfologico del territorio, piuttosto eterogeneo e disgregato in peculiari aree geografiche; tale "cantonalità" fisica ha svolto, infatti, un ruolo estremamente importante nell'individuazione e nella definizione di aree territoriali e circoscrizioni amministrative istituite nel tempo per il controllo ed il governo del territorio. Questo tipo di ripartizione territoriale ha mostrato, durante i secoli, una singolare continuità temporale, tanto che si può riscontrarne la sorprendente vitalità ancora oggi, attraverso l'uso corrente dei nomi delle aree storiche territoriali. Denominazioni di origine romana, tardoantica e medievale si mescolano con altre, divenute di uso comune, coniate in epoca moderna e contemporanea e legate allo sviluppo urbano ed agli interessi economici dei singoli territori (cfr. F. Manconi, G. Mele, *Le aree storiche della Sardegna*, in "Paesi e Città della Sardegna", vol. I, a cura di G. Mura, A. Sanna, Cagliari 1998, pp. 97-104).

La ripartizione attuale delle aree storiche è codificata, quindi, in una mappa tutt'altro che cristallizzata ed immutabile, ma anzi sempre aperta a nuovi apporti (cfr. A. Terrosu Asole, *La morfologia cantonale e i nomi regionali*, in "La Sardegna. Enciclopedia", a cura di M. Brigaglia, Cagliari 1982, pp. 29-40). Un'area storica non può, infatti, possedere confini certi e definiti quali quelli di un'area amministrativa oppure privata.

L'individuazione delle regioni storiche non può dunque che avvenire tramite l'adozione di alcuni indispensabili parametri di riferimento: il parametro geomorfologico, con la perimetrazione di aree e paesaggi omogenei; il parametro politico-amministrativo, con l'analisi delle trasformazioni storiche che hanno interessato il territorio dell'Isola, ad iniziare dai probabili "distretti" nuragici, passando per le suddivisioni territoriali amministrative puniche e romane, le circoscrizioni medievali ("curatorie"), il sistema di feudi dalla conquista aragonese al XIX secolo, sino alle province amministrative prima del Regno d'Italia e poi della Repubblica; il parametro culturale, infine, con l'identificazione degli specifici



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

beni immateriali, quali le parlate e i dialetti, le tradizioni artigianali ed enogastronomiche, le feste e le processioni, che costituiscono l'elemento di aggregazione antropologica delle singole comunità.

Per necessità di analisi e di sistematicità si è quindi dovuto procedere ad una definizione, il più possibile puntuale, delle regioni storiche della Sardegna, sulla base sia di studi geografici e storici, sia dell'uso ancor oggi vivo e abituale che se ne fa nell'Isola.

La suddivisione del territorio sardo in regioni storiche che è stata adottata nel PPR si basa, dunque, sui parametri individuati riportati sopra, riprendendo, come punto di partenza, la formulazione che Alberto Mori, sulla base di precedenti studi geografici, propone nel vol. XVIII dell'Enciclopedia "Le regioni d'Italia", dedicato alla Sardegna (Torino, 1966, pp. 207-213), con la ripartizione indicativa delle regioni storiche anche sulla base dei limiti comunali.

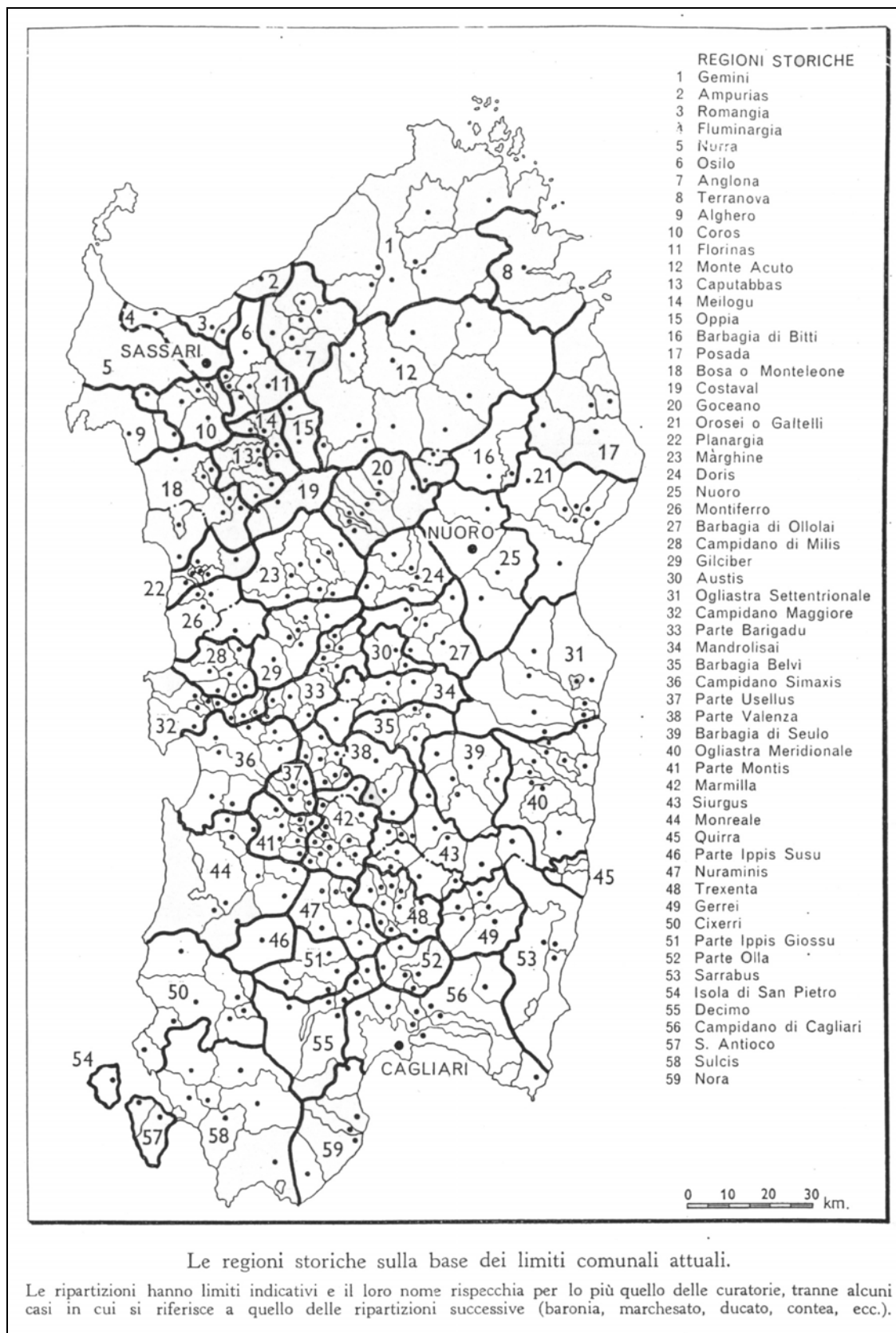
Un'altra importante fonte bibliografica utilizzata sono alcune carte tematiche commentate, pubblicate sull' "Atlante della Sardegna", Fascicolo II, a cura di R. Pracchi e A. Terrosu Asole (Roma 1980). In particolare ci si è avvalsi della Carta "Nomi regionali e territoriali" (A. Terrosu Asole, *Tavola 47. Nomi regionali e territoriali*, pp. 136-144), per un confronto ed un'integrazione rispetto al lavoro del Mori. Ugualmente di grande interesse la carta "Giudicati e Curatorie" (F. C. Casula, *Tavola 39. Giudicati e Curatorie*, pp. 94-109); all'interno di ogni singola macro-regione storica, infatti, sono state utilizzate, a seconda delle necessità legate ad esigenze pratiche di suddivisione, ulteriori ripartizioni territoriali ed in particolare l'identificazione di alcune curatorie, ossia distretti amministrativi di origine medievale. Questo tenendo ben presente che, di norma, le curatorie sono localizzate all'interno delle suddette aree storiche.

Per quanto riguarda gli elementi caratterizzanti individuati nelle schede delle singole regioni storiche, si è inteso indicare i siti più significativi del territorio, rappresentanti non solo valori culturali e/o del paesaggio ma anche possibili detrattori.

Nelle schede i sistemi sono stati estrapolati dalla TAV. 3 del Piano Paesaggistico Regionale a cui si fa riferimento per la legenda.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Fonti: A. Mori, Sardegna, vol. XVIII dell'Enciclopedia "Le regioni d'Italia", Torino 1966, pp. 207-213.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le Regioni d'Italia - Sardegna.



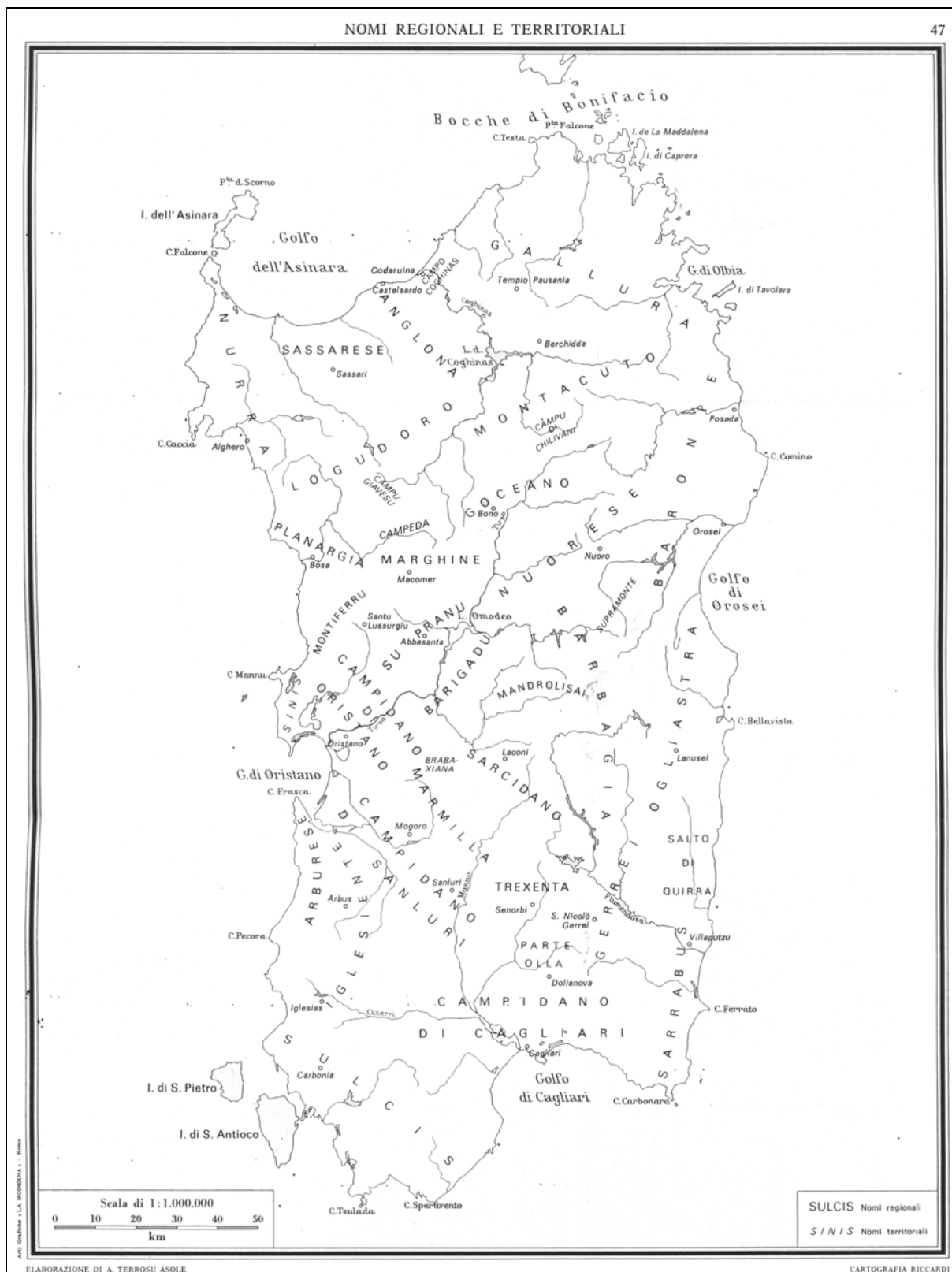
Le regioni storico-geografiche o subregioni.

Tratteggiati i limiti incerti; punteggiati quelli delle ripartizioni minori;
a punti-grossi i limiti provinciali attuali.

Fonti: A. Mori, Sardegna, vol. XVIII dell'Enciclopedia "Le regioni d'Italia", Torino 1966, pp. 207-213.



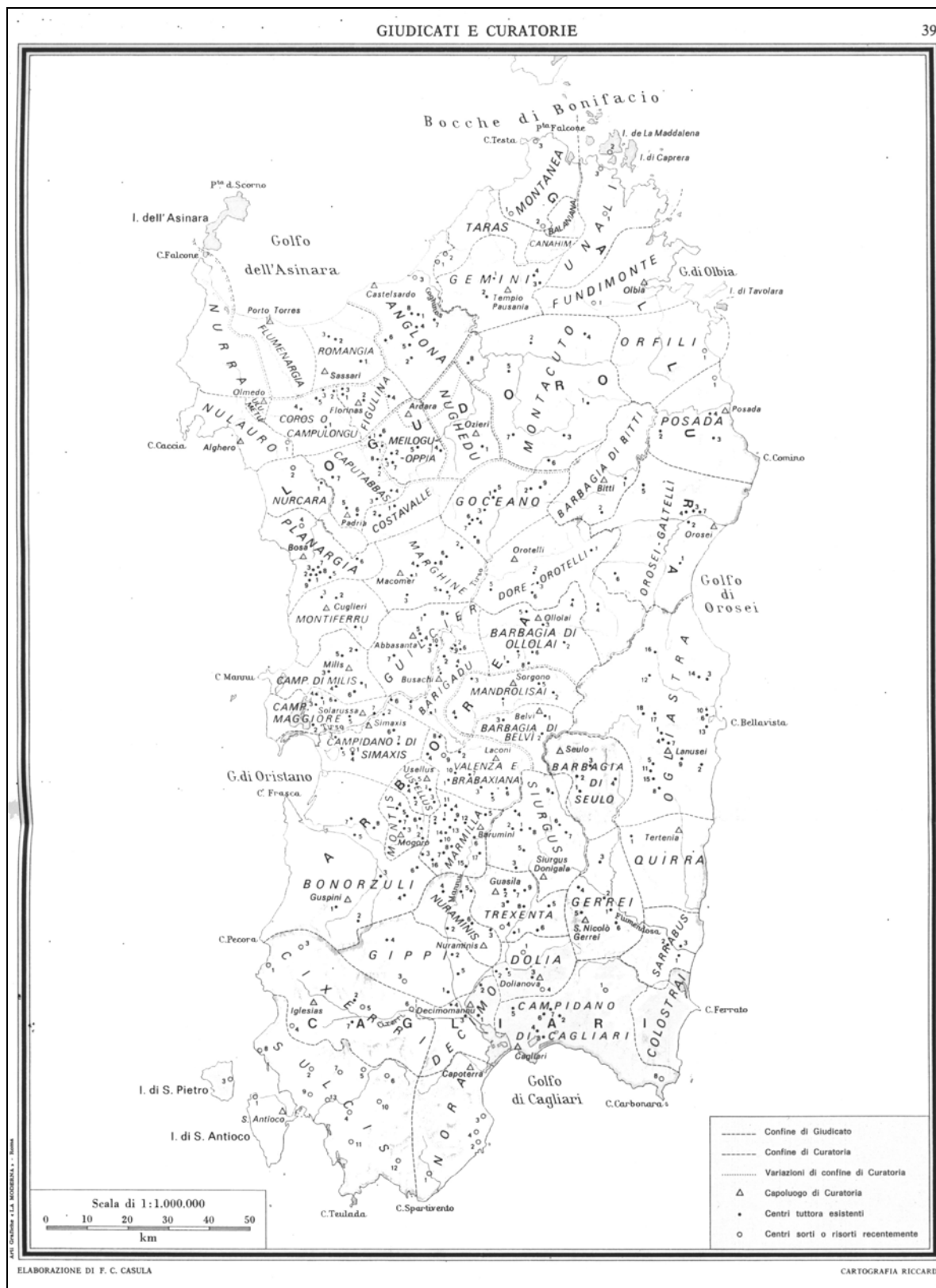
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



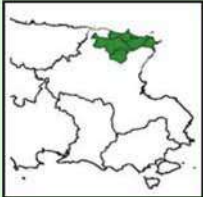
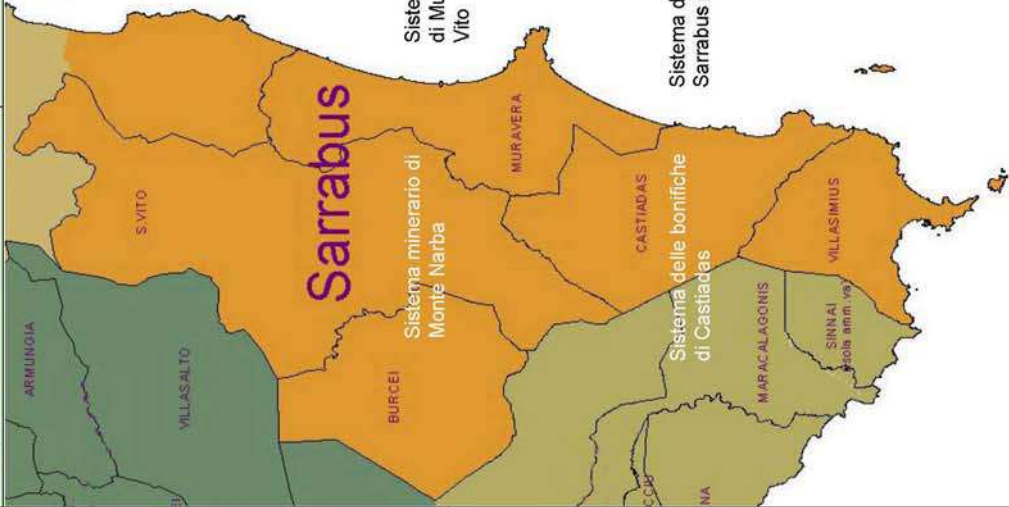
Fonti: A. Terrosu Asole, *Tavola 47. Nomi regionali e territoriali*, in "Atlante della Sardegna", Fascicolo II, a cura di R. Pracchi e A. Terrosu Asole, Roma 1980, pp. 136-144.

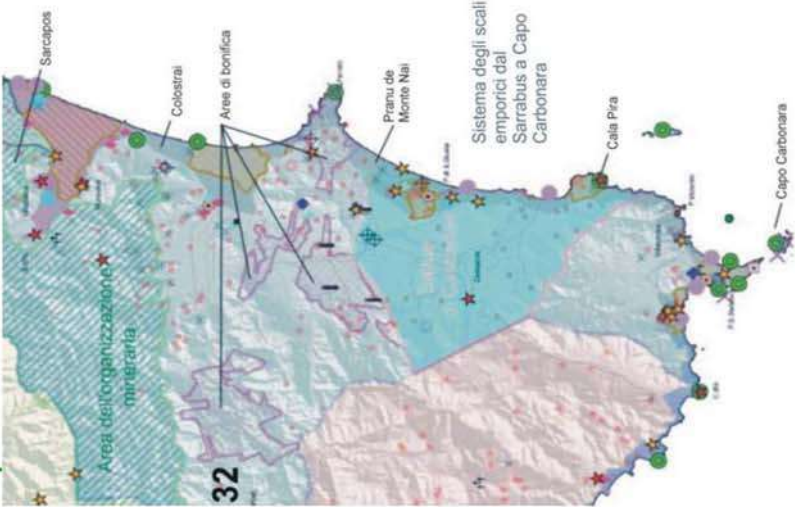
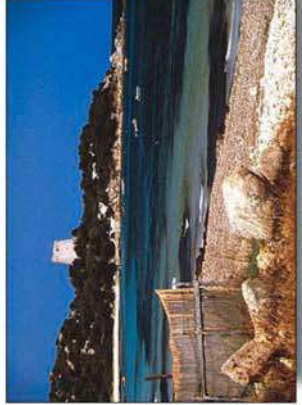


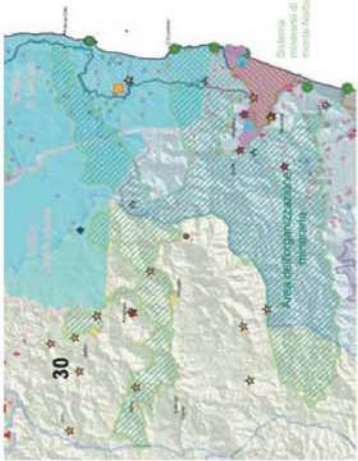
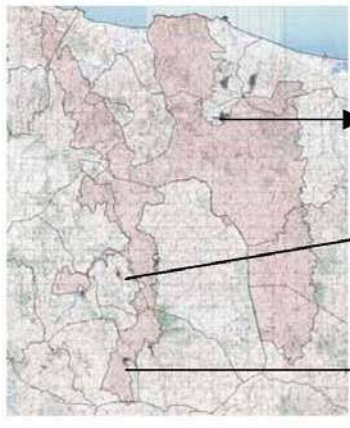
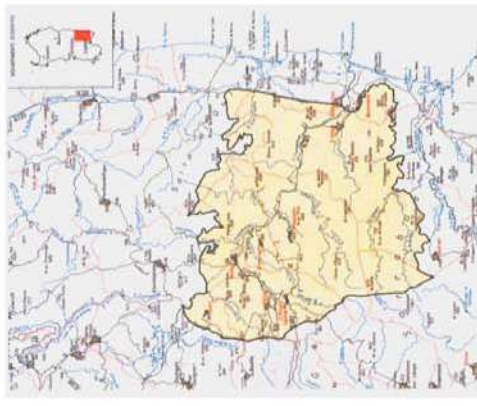
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

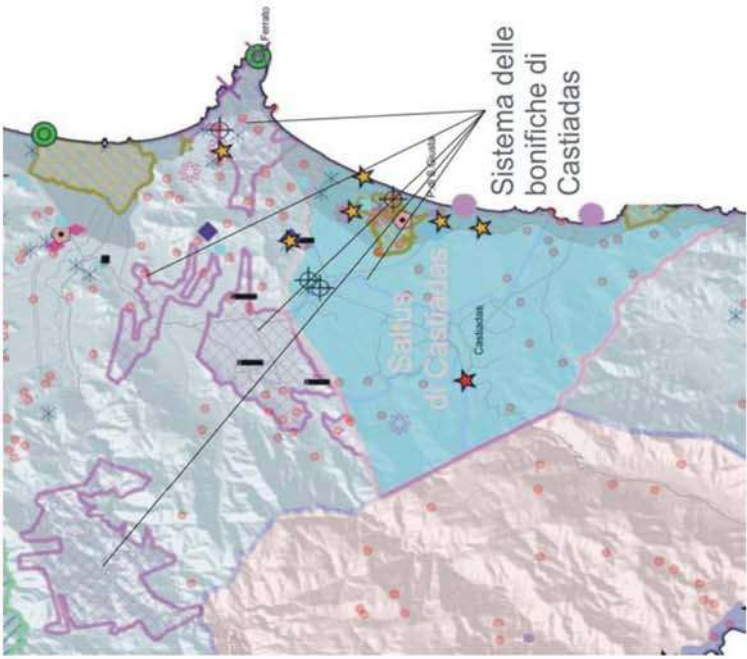


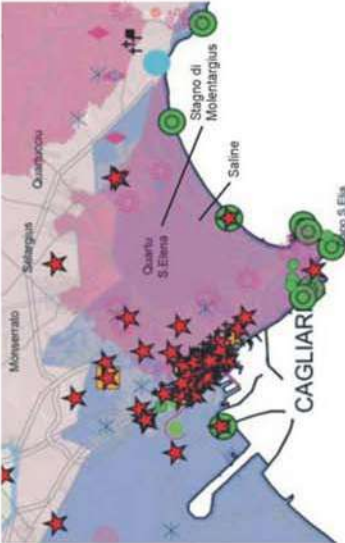
Fonti: F. C. Casula, *Tavola 39. Giudicati e Curatorie*, in "Atlante della Sardegna", Fascicolo II, a cura di R. Pracchi e A. Terrosu Asole, Roma 1980, pp. 94-109.

NOME DELLA REGIONE STORICA	ORIGINE E SIGNIFICATO DENOMINAZIONE REGIONE STORICA	SISTEMI:	 Sarrabus (n. 32)
SARRABUS Comprende i comuni di: Burcei, Castiadas, Muravera, San Vito, Villasimius, parte di Villaputzu.	Deriva da <i>Sarcapros</i> , toponimo ascrivibile all'ambito linguistico pre romano	1) Sistema degli scali emporici dal Sarrabus a Capo Carbonara 2) Sistema minerario di <i>Monte Narba</i> 3) Sistema delle bonifiche di Castiadas 4) Sistema dei centri medievali di Muravera, San Vito, Villaputzu	
 Sistema dei centri medievali di Muravera, Villaputzu, San Vito Sistema degli scali emporici dal Sarrabus a Capo Carbonara		DESCRIZIONE REGIONE STORICA: I limiti della regione geografica della parte interna della regione si appoggiano a Nord alla Sella di Genna Arrele e al Monte Scovas e a Sud-Ovest al complesso di vette dei monti Sette Fratelli, Arbu, Mininimi e al corso del Rio Solanas che sbocca in mare presso Capo Boi. Le coste con le splendide spiagge e scogliere sono in parte presidiate da torri aragonesi come quelle di Porto Giunco e S. Luigi. La vegetazione piuttosto rigogliosa è costituita da macchia mediterranea (corbezzolo, lentischio, mirto) leccio e querce come ad esempio nel parco dei Sette Fratelli o nelle foreste montane di Villaputzu. L'area del Sarrabus è anche caratterizzata dalla presenza di importanti giacimenti minerari che fanno parte del Parco Geominerario della Sardegna. La presenza dell'uomo sin dai tempi più antichi è testimoniata da numerosi monumenti ad esempio le domus de janas di San Vito e i nuraghi s'Omù'e s'orcu nella piana di S. Giusta e quello di Asoro nei pressi di San Vito.	ELEMENTI CARATTERIZZANTI: Saltus di Castiadas Colonia penale di Castiadas Aree di Bonifica Miniere d'argento di Monte Narba Centri abitati di epoca medievale Coltivazione degli agrumi
			 Miniere di Monte Narba (San Vito)

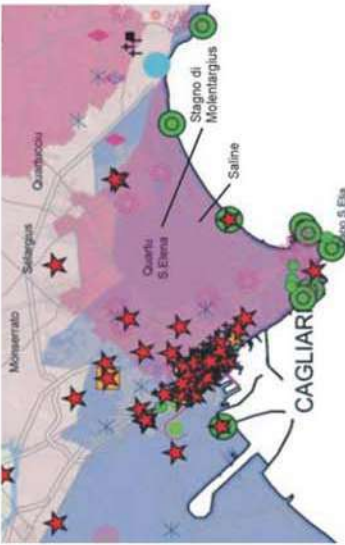
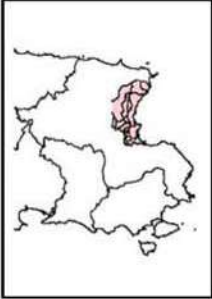
SISTEMA 1. Sistema degli scali emporici dal Sarrabus a Capo Carbonara 	DESCRIZIONE Gli scali emporici individuati sono approdi naturali utilizzati dalle popolazioni locali per lo scambio intermediterraneo di merci dal periodo nuragico sino all'alto medioevo.	ELEMENTI CARATTERIZZANTI Sono riconosciuti e delimitati da antichi sistemi viari gli scali di: • Sarcapòs, localizzato presso S. Maria di Villaputzu già citato nell' <i>Itinerarium Antonini</i>; • Colostrai ai margini dell'omonima laguna, in cui sono state individuate strutture (fortificazioni, edifici, insediamenti) di diverso periodo; • Pranu de Monte Nai insenatura circondata da insediamenti nuragici punici ed alto medievali; • Cala Pira riconosciuta sin dal 1855 come luogo funerario punico romano; • Capo Carbonara in cui è presente una fortissima concentrazione di stanziamenti umani dall'età prenuragica a quella post medievale; • Le testimonianze archeologiche.	INDIRIZZI Al fine di tutelare e valorizzare il sistema degli scali emporici anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni: • verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiania; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing.
REGIONE STORICA  Sarrabus, n. 32	 Cala Pira	 Domus de Janas di Monte Nai	

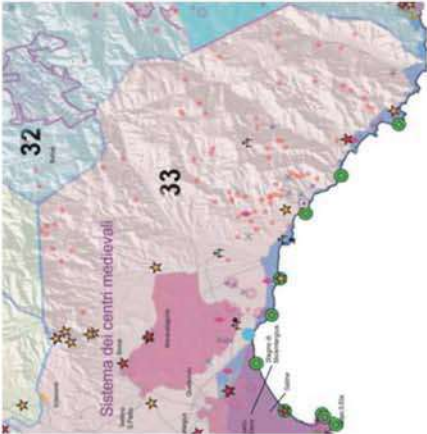
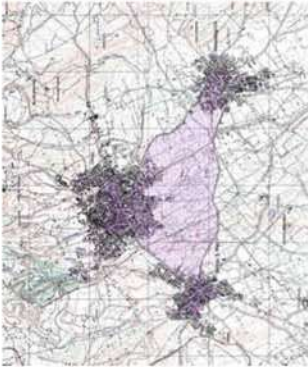
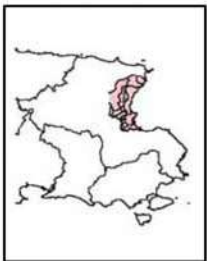
SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
2. Sistema minerario di Monte Narba 	Il territorio fa parte del Parco Geominerario ambientale e storico della Sardegna. Tutti gli elementi architettonici e infrastrutturali della miniera argentifera di Monte Narba sono inquadrati in un sistema.	Sono riconosciuti elementi del sistema: ● Il sito minerario; ● Le infrastrutture sotterranee; ● Le infrastrutture viarie storiche; ● Le architetture civili; ● Le testimonianze di archeologia industriale.	Al fine di tutelare e valorizzare il sistema minerario di Monte Narba anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni: ● verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; ● realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; ● garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiania; ● riqualificare l'edificato ed il contesto; ● attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; ● divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; ● attivare un efficace programma di promozione e marketing.
 Silius Ballao San Vito		 Edifici minerari di Monte Narba 	
REGIONE STORICA  Sarrabus, n. 32	Parco Geominerario della Sardegna. Area 7		

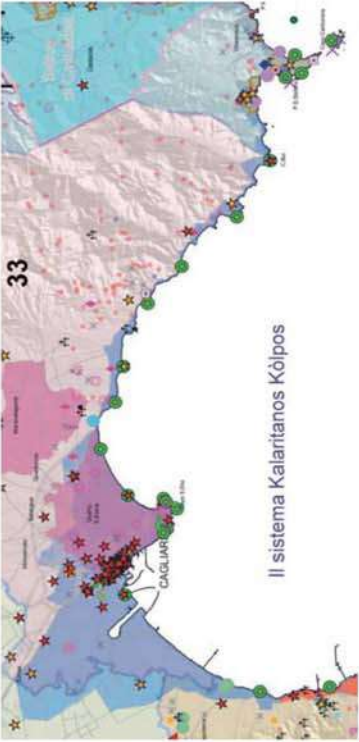
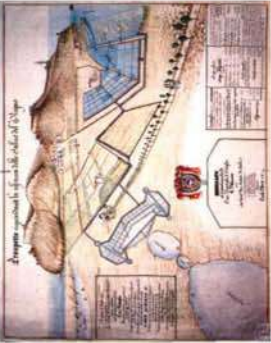
SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
3. Sistema delle bonifiche di Castiadas 	Nel sistema sono inclusi tutti gli elementi architettonici e infrastrutturali della bonifica avviata nel 1875 con l'istituzione di una colonia penale agricola completata nel 1956 dall'ETFAS.	Sono riconosciuti elementi del sistema: • L'area di bonifica; • L'appoderamento; • Le infrastrutture viarie storiche; • Le borgate; • I centri di servizio; • Le architetture civili e religiose; • I fabbricati agricoli.  Fabbricati agricoli degli anni 50  Ex colonia penale-Castiadas	Al fine di tutelare e valorizzare il sistema delle bonifiche di Castiadas anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni: • verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • riqualificare gli abitati storici ed il contesto ambientale di riferimento; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiania; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing; • conservare il frazionamento dei poderi.
REGIONE STORICA  Sarribus, n. 32			

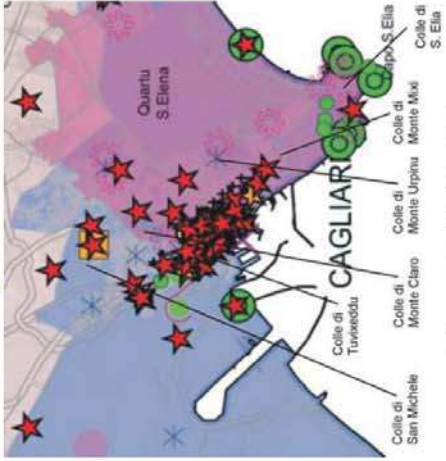
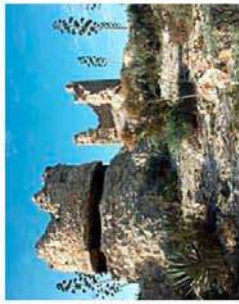
SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
5. Sistema dei centri medievali di Cagliari, Quartu S. Elena, Quartucciu, Monserrato Selargius  Sistema dei centri medievali di Cagliari, Quartu S. Elena, Quartucciu, Monserrato, Selargius	L'area racchiude i centri di antica formazione localizzati a corona sulle aree delle saline e aree umide del Molentargius ed è delimitata ad occidente dai colli cagliaritani.	Sono riconosciuti elementi del sistema: • I centri di antica formazione; • Le infrastrutture viarie storiche; • Le aree delle saline di Molentargius; • Le zone umide degli stagni; • Le permanenze di aree agricole dell'antico vidazzone.  Città del sale- Cagliari  Molentargius- Cagliari	Al fine di tutelare e valorizzare il sistema dei centri medievali di Cagliari, Quartu S. Elena, Quartucciu, Monserrato Selargius anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni: • mantenere la struttura insediativa esistente frenando il fenomeno di accorpamento dei centri abitati; • riqualificare gli abitati storici ed il contesto ambientale di riferimento; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiana; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing.
REGIONE STORICA  Campidano di Cagliari, n. 33.			

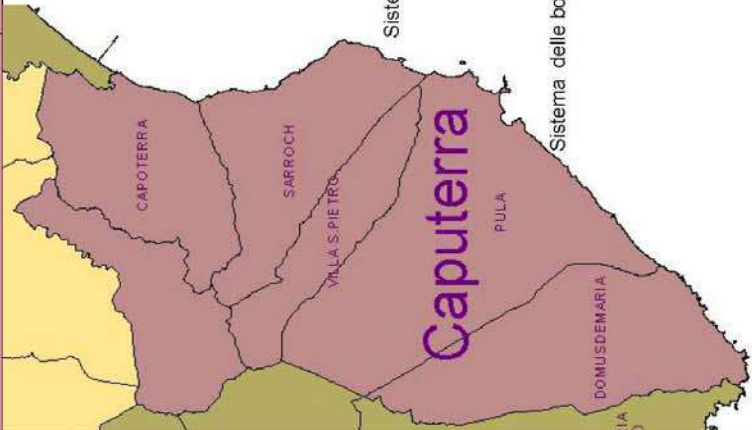
NOME DELLA REGIONE STORICA	ORIGINE E SIGNIFICATO DENOMINAZIONE REGIONE STORICA	SISTEMI:	CAMPIDANO DI CAGLIARI (n. 33)
CAMPIDANO DI CAGLIARI Comprende i comuni di: Cagliari, Maracalagonis, Quartu Sant'Elena, Quartucciu, Monserrato, Selargius, Settimo S. Pietro, Soleminis, Elmas, Sinnai.	Prende il nome dalla grande pianura che si apre sul golfo di Cagliari.	5) Sistema dei centri medievali di Cagliari, Quartu S. Elena, Quartucciu, Monserrato, Selargius. 6) Sistema dei centri medievali di Settimo San Pietro, Sinnai, Maracalagonis. 7) Sistema <i>Kalaritanos Kòlpos</i> (Golfo degli Angeli) 8) Sistema dei colli di Cagliari.	ELEMENTI CARATTERIZZANTI: Aree lagunari Saline Centri abitati di epoca medievale Colli della città di Cagliari Porto.
CAMPIDANO DI CAGLIARI	DESCRIZIONE REGIONE STORICA: L'area del Campidano di Cagliari è costituita dall'entroterra dell'ampio Golfo degli Angeli, limite meridionale della grande pianura campidanese. Si tratta dell'area con maggiore concentrazione demografica della Sardegna, attorno al capoluogo dell'isola. Il territorio è caratterizzato a nord dalle coltivazioni di grano, viti e frutteti nella fertile pianura, mentre l'area urbana è circondata dalle suggestive lagune dove nidificano i fenicotteri rosa. La vocazione turistica dell'area è testimoniata dalla frequentazione delle spiagge dal Poetto a Capo Boi. Il porto di Cagliari costituisce un'importante risorsa economica. Le vicende storiche della regione hanno lasciato tracce costituite da numerosi siti archeologici ubicati all'interno della città punico-romano-medievale di Karales e nelle zone limitrofe. Notevoli anche i monumenti architettonici dal paleocristiano al tardobarocco quali la basilica di S. Saturno, le chiese romaniche, tardogotiche e la cattedrale di S. Maria.	DESCRIZIONE REGIONE STORICA: L'area del Campidano di Cagliari è costituita dall'entroterra dell'ampio Golfo degli Angeli, limite meridionale della grande pianura campidanese. Si tratta dell'area con maggiore concentrazione demografica della Sardegna, attorno al capoluogo dell'isola. Il territorio è caratterizzato a nord dalle coltivazioni di grano, viti e frutteti nella fertile pianura, mentre l'area urbana è circondata dalle suggestive lagune dove nidificano i fenicotteri rosa. La vocazione turistica dell'area è testimoniata dalla frequentazione delle spiagge dal Poetto a Capo Boi. Il porto di Cagliari costituisce un'importante risorsa economica. Le vicende storiche della regione hanno lasciato tracce costituite da numerosi siti archeologici ubicati all'interno della città punico-romano-medievale di Karales e nelle zone limitrofe. Notevoli anche i monumenti architettonici dal paleocristiano al tardobarocco quali la basilica di S. Saturno, le chiese romaniche, tardogotiche e la cattedrale di S. Maria.	DESCRIZIONE REGIONE STORICA: L'area del Campidano di Cagliari è costituita dall'entroterra dell'ampio Golfo degli Angeli, limite meridionale della grande pianura campidanese. Si tratta dell'area con maggiore concentrazione demografica della Sardegna, attorno al capoluogo dell'isola. Il territorio è caratterizzato a nord dalle coltivazioni di grano, viti e frutteti nella fertile pianura, mentre l'area urbana è circondata dalle suggestive lagune dove nidificano i fenicotteri rosa. La vocazione turistica dell'area è testimoniata dalla frequentazione delle spiagge dal Poetto a Capo Boi. Il porto di Cagliari costituisce un'importante risorsa economica. Le vicende storiche della regione hanno lasciato tracce costituite da numerosi siti archeologici ubicati all'interno della città punico-romano-medievale di Karales e nelle zone limitrofe. Notevoli anche i monumenti architettonici dal paleocristiano al tardobarocco quali la basilica di S. Saturno, le chiese romaniche, tardogotiche e la cattedrale di S. Maria.

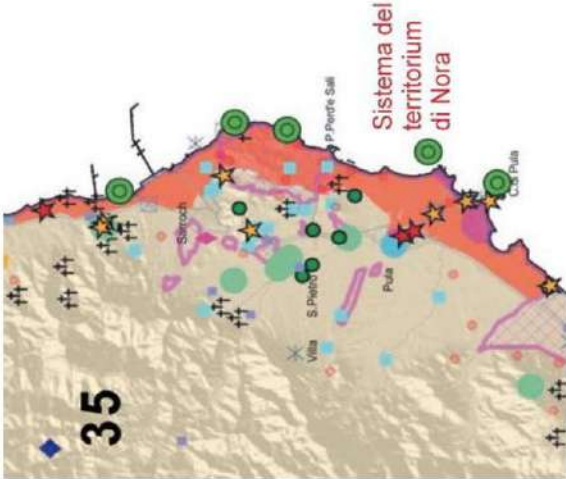
SISTEMA 5. Sistema dei centri medievali di Cagliari, Quartu S. Elena, Quartucciu, Monserrato Selargius  Sistema dei centri medievali di Cagliari, Quartu S. Elena, Quartucciu, Monserrato, Selargius	DESCRIZIONE L'area racchiude i centri di antica formazione localizzati a corona sulle aree delle saline e aree umide del Molentargius ed è delimitata ad occidente dai colli cagliaritani.	ELEMENTI CARATTERIZZANTI Sono riconosciuti elementi del sistema: • I centri di antica formazione; • Le infrastrutture viarie storiche; • Le aree delle saline di Molentargius; • Le zone umide degli stagni; • Le permanenze di aree agricole dell'antico vidazzozone.	INDIRIZZI Al fine di tutelare e valorizzare il sistema dei centri medievali di Cagliari, Quartu S. Elena, Quartucciu, Monserrato Selargius anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni:
REGIONE STORICA  Campidano di Cagliari, n. 33.	Molentargius-Cagliari 	Città del sale-Cagliari 	• mantenere la struttura insediativa esistente frenando il fenomeno di accorpamento dei centri abitati; • riqualificare gli abitati storici ed il contesto ambientale di riferimento; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiana; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing.

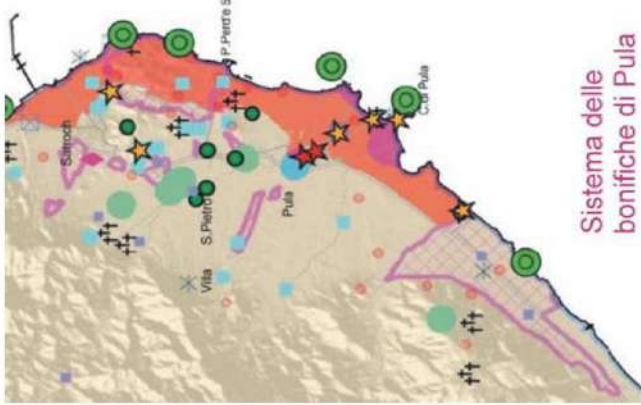
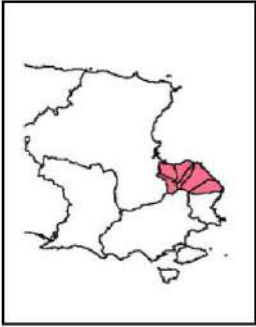
SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
6. Sistema dei centri medievali di Settimo S. Pietro, Sinnai, Maracalagonis  	L'area racchiude i centri di antica formazione a vocazione agro pastorale localizzati a nord est dell'abitato di Cagliari.	Sono riconosciuti elementi del sistema • I centri di antica formazione; • Le matrici infrastrutturali storiche; • Le permanenze di aree agricole dell'antico vidazzone.	Al fine di tutelare e valorizzare il sistema dei centri medievali di Settimo S. Pietro, Sinnai, Maracalagonis anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni: • mantenere la struttura insediativa esistente frenando il fenomeno di accorpamento dei centri abitati; • riqualificare gli abitati storici ed il contesto ambientale di riferimento; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiania; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing.
REGIONE STORICA			
 Campidano di Cagliari, n. 33	 Chiesa di S. Elena-Sinnai	 Maracalagonis	

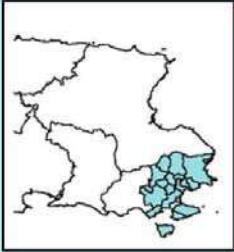
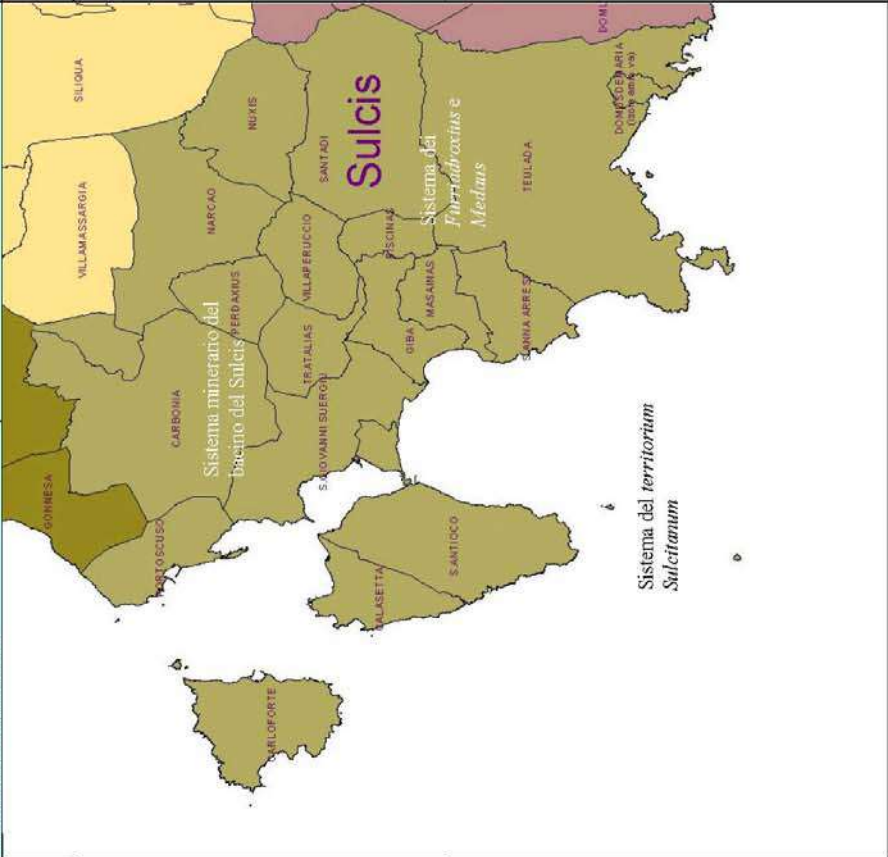
SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
7. Sistema Kalaritanos Kòlpos (Golfo degli Angeli) 	L'area corrisponde all'odierno Golfo degli Angeli. E' delimitata ad est da Capo Carbonara e risulta divisa in due ampi seni da Capo S. Elia. Costituisce la porta di accesso al Campidano ed al Sarrabus.	Sono riconosciuti elementi del sistema: • La città fenicio punico romana di Karales; • Le infrastrutture storiche; • Le aree umide e saline; • L'insediamento di S. Igia; Sono, inoltre, preesistenze significative dell'area: • Le aree e le architetture militari e la colonia penale di S. Bartolomeo; • L'antico borgo dei pescatori di S. Avendrace; • Le torri costiere.	Al fine di tutelare e valorizzare il sistema Kalaritanos Kòlpos anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni:
REGIONE STORICA  Campidano di Cagliari, n. 33.	Torre dei segnalii-Cagliari 	Saline di Cagliari 	• verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • riqualificare gli abitati storici ed il contesto ambientale di riferimento; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiania; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing.

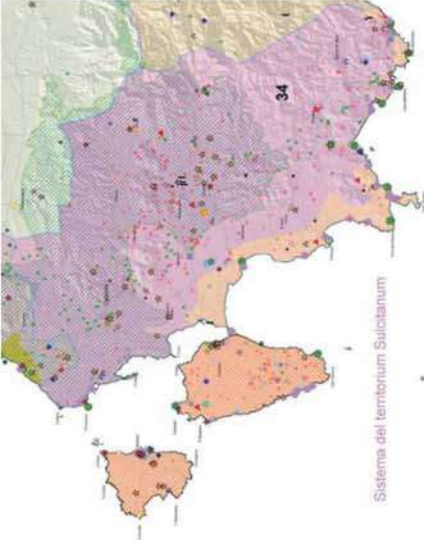
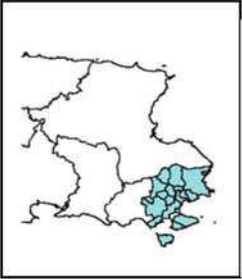
SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
8. Sistema dei colli di Cagliari  Quartu S. Elia CAGLIARI Colle di Tuvixeddu Colle di San Michele Colle di Monte Claro Colle di Monte Urpinu Colle di Monte Mixi Colle di S. Elia Colle di S. Elia Sistema dei colli di Cagliari 	Comprende i colli di Tuvixeddu, Monte Urpinu, Monte Claro, S. Michele, Monte Mixi, S. Elia, Acropoli di Castello che costituiscono la rete dei punti panoramici e di osservazione del territorio.	Sono riconosciuti elementi del sistema: • I rilevanti caratteri morfologici; • Le testimonianze archeologiche; • Le architetture storiche anche militari e carcerarie; • Le matrici infrastrutturali storiche.	Al fine di tutelare e valorizzare il sistema dei colli di Cagliari anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni: • verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiania; • riqualificare l'edificato ed il contesto • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing.
REGIONE STORICA  Campidano di Cagliari, n. 33.	 Torre di S. Elia-Cagliari	Necropoli di Tuvixeddu-Cagliari  Castello di San Michele-Cagliari	

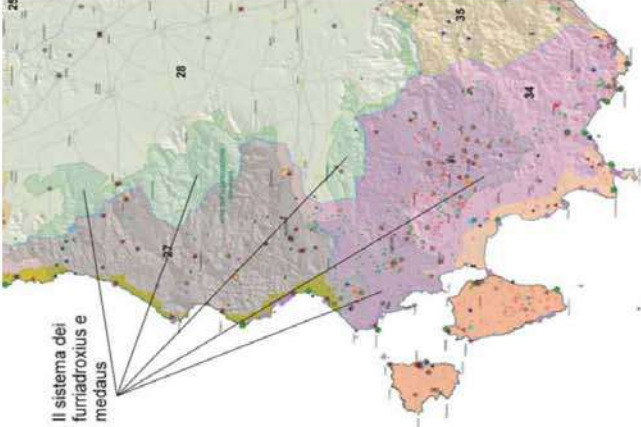
NOME DELLA REGIONE STORICA	ORIGINE E SIGNIFICATO DENOMINAZIONE REGIONE STORICA	SISTEMI:	 Caputerra (n. 35)
CAPUTERRA Comprende i comuni di: Capoterra, Sarroch, Assemini, Villa San Pietro, Pula, Domus de Maria.	Deriva dall'omonima curatoria medievale del Giudicato di Cagliari corrispondente a sua volta al territorio della città di Nora.	9) Sistema del <i>territorium</i> di Nora. 10) Sistema delle bonifiche di Pula.	
		DESCRIZIONE REGIONE STORICA: Si tratta di un territorio compreso tra il Sulcis e il Campidano cagliaritano, delimitato a nord dal margine della pianura, a oriente dal mare ad occidente dalla dorsale principale dei monti Sulcitani. La zona settentrionale della fascia litoranea, costituita da terreni alluvionali è stata interessata alla fine del XVIII sec. da intense opere di bonifica (Villa d'Orri). La regione costiera è, invece, caratterizzata da valorizzazione turistica, ma anche industriale (raffineria di Sarroch). La regione antropizzata sin da epoca preistorica e protostorica (con un episodio di frequentazione micenea presso il nuraghe s'Antigori di Sarroch), conobbe un momento di grande splendore in epoca punica e romana con la fondazione della città di Nora, presso Pula, di cui residuano ampie vestigia. Monumenti di epoca medioevale sussistono a Capoterra, Villa S. Pietro e Pula.	ELEMENTI CARATTERIZZANTI: Area archeologica di Nora Centro medievale di Pula Bonifiche di Pula Area industriale di Sarroch  Veduta dell'area archeologica di Nora

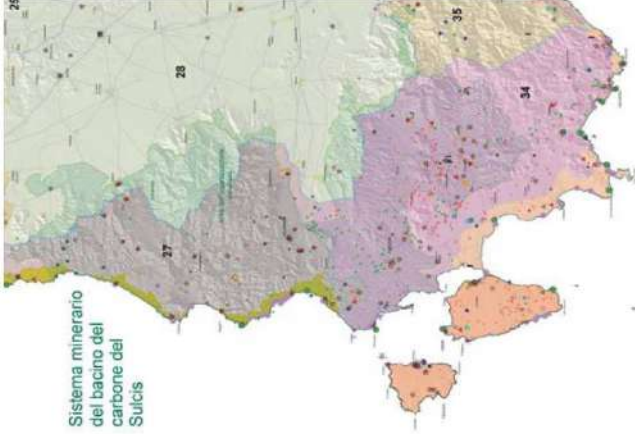
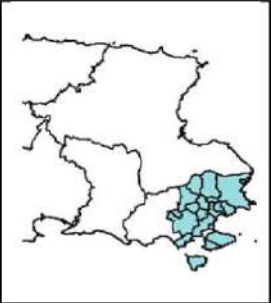
SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
9. Sistema del <i>territorium</i> di Nora 	Comprende principalmente l'area archeologica di Nora e l'insediamento medievale di Pula.	Sono riconosciuti elementi del sistema: • I rilevanti caratteri morfologici; • La città fenicio punica romana di Nora; • La città fenicio punica di Bithia; • I centri di antica formazione; • Le matrici infrastrutturali storiche. Sono preesistenze significative dell'area inoltre: • Le architetture specialistiche quali fari e torri costiere.	Al fine di tutelare e valorizzare il sistema del <i>territorium</i> di Nora anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni: • verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • riqualificare gli abitati storici ed il contesto ambientale di riferimento; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiania; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing.
REGIONE STORICA  Capoterra, n. 3	 Nora		

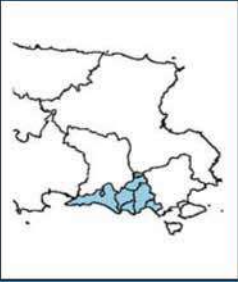
SISTEMA 10. Sistema delle bonifiche di Pula  Sistema delle bonifiche di Pula	DESCRIZIONE Sono inquadrati nel sistema delle bonifiche di Pula. Tutti gli elementi architettonici e infrastrutturali della bonifica avviata nel XVIII secolo nel podere di Villa d'Orri e completata nel 1956 dall'ETFAS.	ELEMENTI CARATTERIZZANTI Sono riconosciuti elementi del sistema • L'area di bonifica; • L'appoderamento; • Le infrastrutture varie storiche; • Le borgate; • I centri di servizio; • Le architetture civili e religiose; • I fabbricati agricoli.	INDIRIZZI Al fine di tutelare e valorizzare il sistema delle bonifiche di Pula anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni: • verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • riqualificare gli abitati storici ed il contesto ambientale di riferimento; • realizzare o rendere accessibile e percorrere la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • Conservare il frazionamento dei poderi. • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiania; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing;
REGIONE STORICA  Capoterra, n. 3	 Villa D'Orri 		

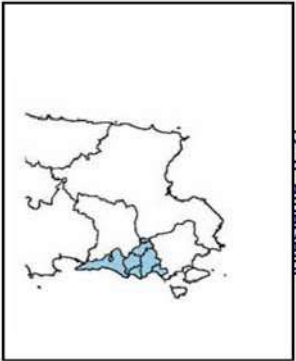
NOME DELLA REGIONE STORICA	ORIGINE E SIGNIFICATO DENOMINAZIONE REGIONE STORICA	SISTEMI:	 Sulcis (n. 34)
SULCIS Comprende i comuni di: Carbonia, parte di Iglesias, Portoscuso, Narcao, Perdaxius, Tratalias, San Giovanni Suergiu, Villaperuccio, Nuxis, Santadi, Teulada, Sant'Anna Arresi, Masainas, Piscinas, Giba, Sant'Antioco, Calasetta, Carloforte.	Corrisponde al <i>territorium sulcitanum</i> ossia il territorio entro i cui termini veniva esercitata la giurisdizione dei magistrati municipali della città di <i>Sulci</i>	11) Sistema del <i>territorium Sulcitanum</i> 12) Sistema dei <i>Furriadroxius</i> e <i>Medaus</i> 13) Sistema minerario del bacino del carbone del Sulcis	
		DESCRIZIONE REGIONE STORICA: Il Sulcis è delimitato da limiti geografici abbastanza precisi: a Nord-Est confina con il Campidano a Nord-Ovest con la depressione fluviale Flumentepido-Cixerri (che lo distingue dall'Iglesiente) a oriente la dorsale montana che va dal Monte Arcosu al Capo Spartivento; a Sud-Ovest la regione si affaccia con una lunga costa articolata sul mare che bagna le isole di S. Pietro e S. Antioco che hanno gli stessi lineamenti morfologici del Basso Sulcis. Il territorio frequentato fin dall'epoca preistorica per la ricchezza dei giacimenti minerari è caratterizzato da una ricca vegetazione di macchia mediterranea. Gli antichi centri di origine agricola (<i>furriadroxius</i>) o pastorale (<i>medaus</i>) sono frequenti in tutto l'areale. Le ricchezze archeologiche sono numerose: si ricorda la necropoli a domus de janas di Montessu, gli insediamenti fenicio-punici di Bithia, Monte Sirai e Sulci, il complesso culturale paleocristiano di Sant'Antioco. Completano il quadro delle attrattive culturali le chiesette di Perdaxius e di Nuxis, la cattedrale di Tratalias e di Sant'Antioco.	ELEMENTI CARATTERIZZANTI: Insediamenti fenicio-punici, romani, medievali e di epoca sabauda e fascista Aree minerarie Furriadroxius e medaus Tonnare Sistema insulare  Caratteristico furriadroxiu del Sulcis

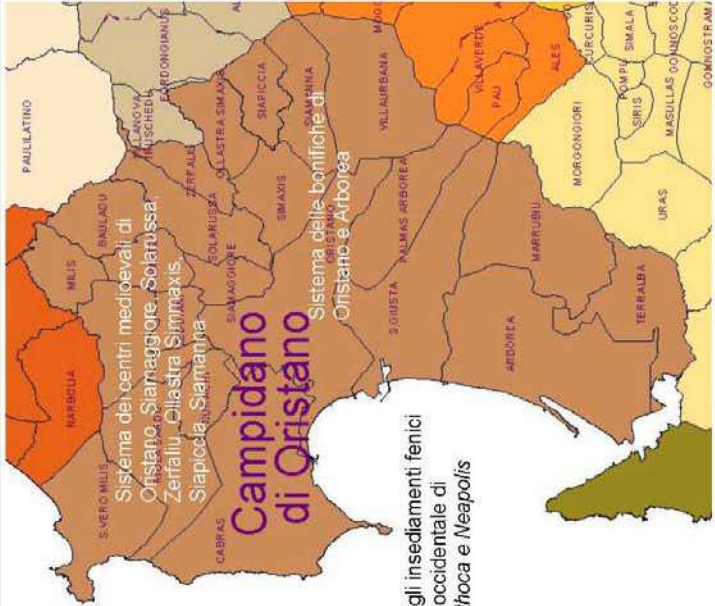
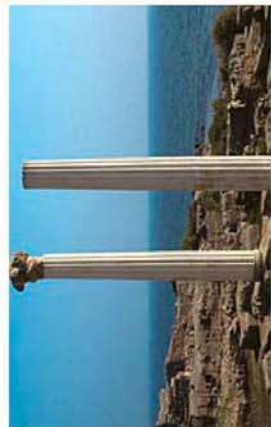
SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
11. Sistema del <i>territorium Sulcitanum</i>  Sistema del <i>territorium Sulcitanum</i>	Comprende le isole di Carloforte e S. Antioco e i centri di fondazione sabauda Carloforte e Portoscuso.	Sono riconosciuti elementi del sistema: • La città fenicio punico romana di Sulci; • I centri di antica formazione di fondazione sabauda di Carloforte e Portoscuso; • Le matrici infrastrutturali storiche; • Gli antichi approdi e porti. Sono preesistenze significative dell'area inoltre: • Le architetture specialistiche quali tonnare e torri costiere.	Al fine di tutelare e valorizzare il sistema del <i>territorium Sulcitanum</i> anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni: • verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • riqualificare gli abitati storici ed il contesto ambientale di riferimento; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiana; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing.
REGIONE STORICA  Sulcis, n. 34	Forte San Vittorio-Carloforte 	Area archeologica di Sulci 	

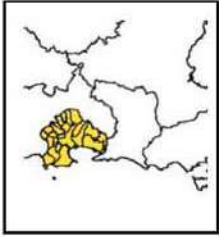
SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
12. Sistema dei furriadroxius e medaus 	Il sistema è individuato dal caratteristico edificato sparso che contraddistingue il territorio del Sulcis. E' un tipo di popolamento delle campagne risalente alla fine del '700 ed a vocazione pastorale ed agricola.	Sono riconosciuti elementi del sistema: • Furriadroxius; • Medaus; • Boddeus; • L'appoderamento; • Le architetture civili e religiose; • Le infrastrutture viarie storiche.	Al fine di tutelare e valorizzare il sistema dei furriadroxius e medaus anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni: • verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • riqualificare gli abitati storici ed il contesto ambientale di riferimento; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • conservare il frazionamento dei poderi; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiania; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing;
REGIONE STORICA  Sulcis, n. 34		 Furriadroxius	

SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
13. Sistema minerario del bacino del carbone del Sulcis.  Sistema minerario del bacino del carbone del Sulcis	Il territorio fa parte del parco geominerario ambientale e storico della Sardegna. Il sistema è legato alla città di fondazione fascista di Carbonia progettata negli anni '30 del '900 come sede della Direzione della Società Mineraria dell'estrazione del carbone e delle famiglie degli operai delle miniere.	Sono riconosciuti elementi del sistema: • Il sito minerario; • Le architetture civili; • Le archeologie industriali; • Le infrastrutture sotterranee; • Le infrastrutture viarie storiche. Sono preesistenze significative dell'area inoltre: • La fortezza fenicio punica di Monte Sirai; • Le testimonianze archeologiche.	Al fine di tutelare e valorizzare il sistema minerario del bacino del carbone del Sulcis anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni: • verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • riqualificare gli abitati storici ed il contesto ambientale di riferimento; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiana; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing.
REGIONE STORICA	 Sulcis , n. 34	 Carbonia  Area archeologica di Monte Sirai	

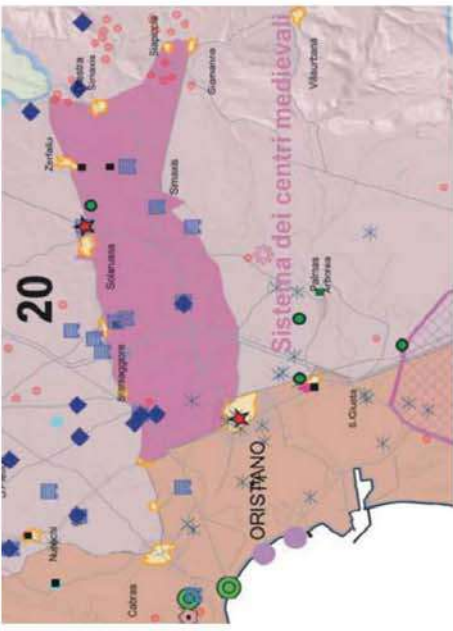
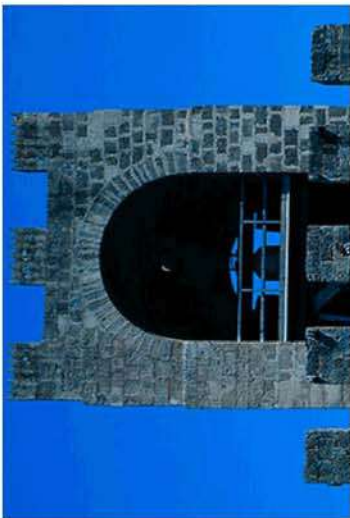
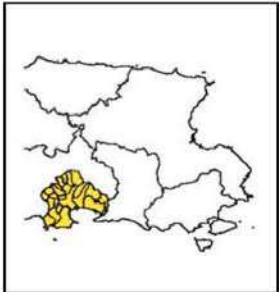
NOME DELLA REGIONE STORICA	ORIGINE E SIGNIFICATO DENOMINAZIONE REGIONE STORICA	SISTEMI:	 Iglesiente (n. 27)
IGLESIENTE Comprende i comuni di: parte di Iglesias, Gonnessa, Domusnovas, Fluminimaggiore, Buggerru, Arbus, parte di Guspini.	Incorpora due curatorie medievali quella del Cixerri o di Villa di Chiesa e quella di Bonursoli.	14) Sistema del <i>territorium</i> Iglesiente.	
 Sistema del <i>territorium</i> Iglesiente		DESCRIZIONE REGIONE STORICA: La vasta regione montuosa dell'Iglesiente ha una forma vagamente triangolare, con limiti orografici piuttosto precisi: la stretta base è costituita dalla depressione del Cixerri, che si prolunga ad occidente con la valle del Flumentepido, mentre gli altri lati sono rappresentati dalla costa e dal margine occidentale del Campidano, che si congiunge al vertice di Capo Frasca nel golfo di Oristano. Tra il mare e la superficie piatta del Campidano si stende un massiccio montuoso vasto e complesso ma abbastanza omogeneo; la costa è, invece, caratterizzata da scogliere e spiagge estese tra cui spicca Piscinas con le sue famose dune di sabbia, o l'insenatura di Masua che guarda il faraglione calcareo di Pan di Zuccheru. Sono però le numerose aree minerarie che caratterizzano il paesaggio e che oggi fanno parte del Parco Geominerario della Sardegna: caratteristici i villaggi minerari di Monteponi, S. Giovanni, Campo Pisano, Nebida e Masua costruiti fin dal XIX secolo per sfruttare le risorse minerarie della zona, che conservano ancora oggi i resti dell'attività estrattiva. La storia dell'uomo è testimoniata da numerose emergenze archeologiche storico-artistiche come il nuraghe Domu de s'orcu di Domusnovas, il tempio punico-romano di Antas, le architetture medievali e tardogotiche di Iglesias.	ELEMENTI CARATTERIZZANTI: Aree minerarie Centri medievali Aree archeologiche Cavit� naturali  Miniera di Monteponi

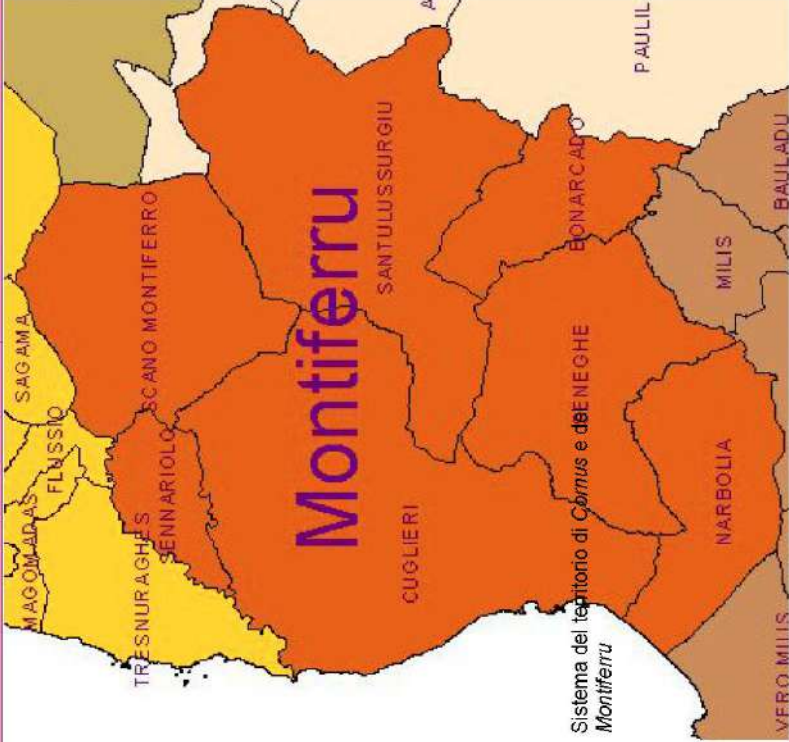
SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
14. Sistema del <i>territorium</i> iglesiente 	Il territorio fa parte del parco geominerario ambientale e storico della Sardegna. Il sistema ricollega tutte le aree minerarie localizzate nella parte sud ovest della Sardegna e fanno parte del bacino metalifero di estrazione del piombo e dello zinco.	Sono riconosciuti elementi del sistema: • I siti minerari; • Le architetture civili; • Le archeologie industriali; • Le infrastrutture sotterranee; • Le infrastrutture viarie storiche. Sono inoltre preesistenze significative del territorio: • Le testimonianze archeologiche.	Al fine di tutelare e valorizzare il sistema del <i>territorium</i> iglesiente anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni: • verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • riqualificare gli abitati storici ed il contesto ambientale di riferimento; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiana; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing;
REGIONE STORICA 	Monteponi-Iglesias 	Il parco geominerario della Sardegna- Area12 	

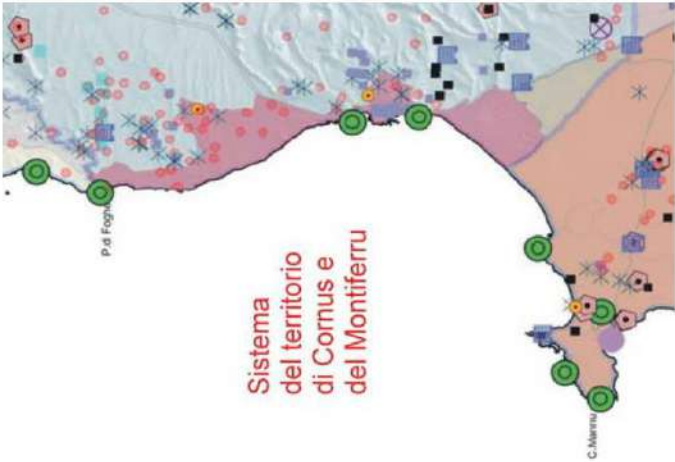
NOME DELLA REGIONE STORICA	ORIGINE E SIGNIFICATO DENOMINAZIONE REGIONE STORICA	SISTEMI:		ELEMENTI CARATTERIZZANTI:
CAMPIDANO DI ORISTANO	Comprende i comuni di: Terralba, Arborea, Marrubiu, Santa Giusta, Palmas Arborea, Villalba, Oristano, Siamanna, Simaxis, Siapiccia, Ollastra Simaxis, Zerfaliu, Solarussa, Siamaggiore, Bauladu, Milis, Tramatzu, San Vero Milis, Zeddiani, Barattali, San Pietro, Riola Sardo, San Vero Milis, Cabras. Prende il nome della grande pianura che si apre sul golfo di Oristano	15) Sistema degli insediamenti fenici della costa occidentale di <i>Tharros</i>, <i>Othoca</i> e <i>Neapolis</i>. 16) Sistema delle bonifiche di Oristano e Arborea. 17) Sistema dei centri medievali di Oristano, Siamaggiore, Solarussa, Zerfaliu, Ollastra Simaxis, Siapiccia, Siamanna.	 Campidano di Oristano (n. 20)	DESCRIZIONE REGIONE STORICA: La parte più settentrionale del Campidano è costituita da una sezione collinare, situata ad est, ai confini con la Marmilla, e da una zona completamente pianeggiante, dove agli allevamenti e alle colture intensive si alternano i canali e le lagune, spesso di grande interesse naturalistico, come nel caso dell'oasi regionale di S'ena Arrubia e dello stagno di Marceddi. L'area fu bonificata a partire dal 1919 e nel 1928 fu fondata Arborea, allora Mussolinia, interessante esempio urbanistico e architettonico di città di fondazione. Una nota a parte merita Oristano, l'antica capitale del medievale giudicato di Arborea, ricca di monumenti storico-artistici, ad esempio la Cattedrale medievale rimaneggiata in età barocca e le torri giudicali. La parte collinare del campidano oristanese è caratterizzata da grandi paesi a vocazione agricola e artigianale: il territorio è fra i più fertili con una massiccia produzione di aranci e olivi, oltre alla vernaccia, il vino più tipico dell'isola. Grande importanza, sotto l'aspetto archeologico, hanno le città punico-romane di Neapolis, Othoca e Tharros. Campidano di Oristano  Sistema degli insediamenti fenici della costa occidentale di <i>Tharros</i>, <i>Othoca</i> e <i>Neapolis</i>
				Città punico-romane-medievali Bonifiche di Oristano e Arborea Portali monumentali Sistema degli stagni e delle lagune  Veduta di Tharros

SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
15. Sistema degli insediamenti fenici della costa occidentale, di Tharros, Othoca e Neapolis.	Comprende le aree archeologiche delle città di Tharros, Othoca, Neapolis.	Sono riconosciuti elementi del sistema: • Le città fenicio punico romane; • I centri di antica formazione; • Le matrici infrastrutturali storiche; • I rilevanti caratteri morfologici; • Le architetture religiose in particolare la chiesa di S. Salvatore di Cabras costruita sopra un ipogeo; • Le architetture specialistiche quali fari e torri costiere; • Gli antichi approdi e porti; • Le saline e le aree umide.	Al fine di tutelare e valorizzare il sistema degli insediamenti fenici della costa occidentale, di Tharros, Othoca e Neapolis anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni: • verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • riqualificare gli abitati storici ed il contesto ambientale di riferimento; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiania; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing.
REGIONE STORICA	  Area archeologica di Tharros  Ipogeo di San Salvatore-Cabras		

Campidano di Oristano, n. 20

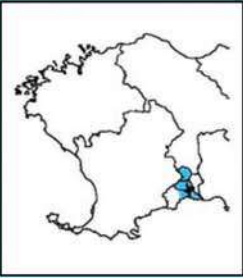
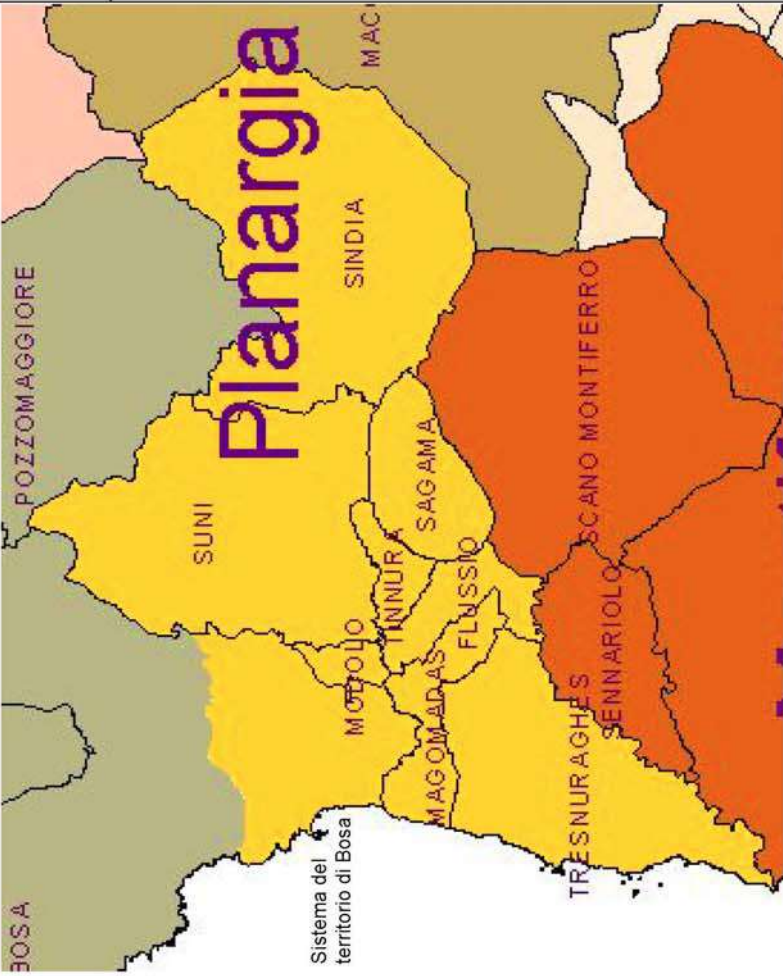
SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
17. Sistema dei centri medievali di Oristano, Siamaggiore, Solarussa, Zefallu, Ollastra Simmaxis, Siapiccia, Siamanna 	L'area racchiude i centri di antica formazione a vocazione agropastorale.	Sono riconosciuti elementi del sistema: • I centri di antica formazione; • Le matrici infrastrutturali storiche; • Le permanenze di aree agricole dell'antico vidazione.  S. Gregorio-Solarussa  Torre di Mariano-Oristano	Al fine di tutelare e valorizzare il sistema dei centri medievali di Oristano, Siamaggiore, Solarussa, Zefallu, Ollastra Simmaxis, Siapiccia, Siamanna anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni: • verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • mantenere la struttura insediativa esistente frenando il fenomeno di accorpamento dei centri abitati; • riqualificare gli abitati storici ed il contesto ambientale di riferimento; • conservare il frazionamento dei poderi; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiania; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing.
REGIONE STORICA  Campidano di Oristano, n. 20			

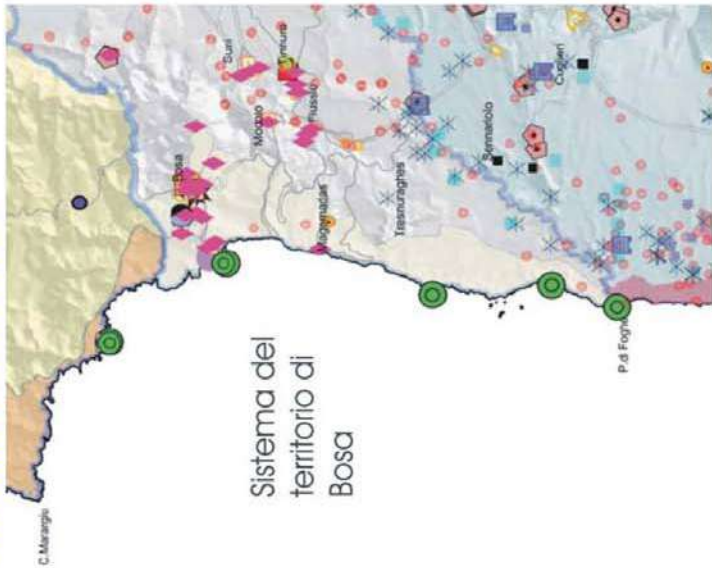
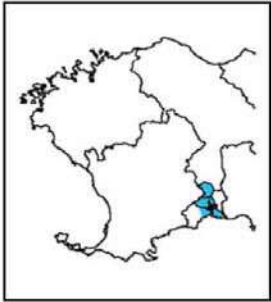
NOME DELLA REGIONE STORICA	ORIGINE E SIGNIFICATO DENOMINAZIONE REGIONE STORICA	SISTEMI:	
MONTIFERRU	La regione che sta attorno al complesso vulcanico di Montiferru, il cui nome deriva da una vecchia miniera di ferro, oggi abbandonata	18) Sistema del territorio di <i>Cornus</i> e del <i>Montiferru</i> .	
Comprende i comuni di: Scano di Montiferru, Sennariolo, Cuglieri, Santulussurgiu, Bonarcado, Seneghe, Narbolia.	 Sistema del territorio di <i>Cornus</i> e del <i>Montiferru</i>		
ELEMENTI CARATTERIZZANTI:			Area archeologica di Cornus Sistema delle bonifiche Centri di antica formazione Castello di Montiferru Produzioni artigianali
DESCRIZIONE REGIONE STORICA:			Il Montiferru è un massiccio di origine vulcanica che si estende a nord di Oristano, fra la pianura del Campidano e il mare. È un'area coperta da fitti boschi, caratterizzata da maestose formazioni rocciose, come i basalti colonnari di Arghentes (Cuglieri), e dalla grande abbondanza di acqua. Sono numerose le sorgenti, fra cui le famose Siete Fuentes ('sette fonti') presso la chiesa romanica di San Leonardo, i torrenti e le piccole cascate. La tradizionale architettura urbana dei centri del Montiferru si conserva a Seneghe, Bonarcado e a Santu Lussurgiu, importante centro di attività artigianali. La piana di Milis è ancora caratterizzata dalla presenza di giardini di aranci, impiantati lungo il corso del Rio Mannu dai monaci camaldolesi di Bonarcado. Si tratta di una zona a vocazione agricola, densamente abitata sin dall'epoca preistorica, come dimostrano la vasta area archeologica del nuraghe S'Uraki, presso San Vero Milis, e l'antica città romana e altomedievale di Cornus della quale è stata indagata l'<i>insula episcopalis</i>. In epoca medievale giudicale alle spalle dell'abitato di Cuglieri fu eretto il castello noto oggi come Casteddu Ezzu. La costa è caratterizzata da falesie calcaree, come quelle di S'Archittu e di Santa Caterina di Pittinuri, e da scure scogliere basaltiche.
			 Complesso paleocristiano di Cornus

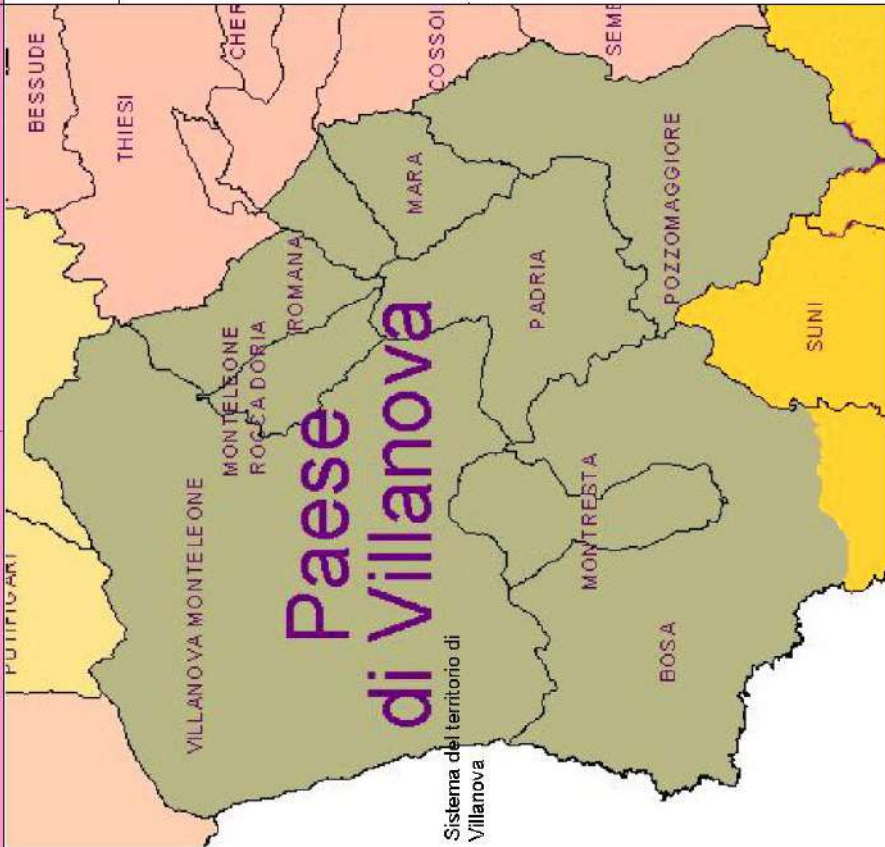
SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
18. Sistema del territorio di Cornus e del Montiferru  Sistema del territorio di Cornus e del Montiferru  Montiferru, n. 14	Il sistema è incentrato soprattutto sull'area archeologica di Cornus e sull'abitato di Narbolia.	Sono riconosciuti elementi del sistema: • L'insediamento punico romano e paleocristiano di Cornus e l'insula episcopalis di Columbaris; • I centri di antica formazione; • Le matrici infrastrutturali storiche; • Le testimonianze archeologiche.	Al fine di tutelare e valorizzare il sistema del territorio di Cornus e del Montiferru anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni: • verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • riqualificare gli abitati storici ed il contesto ambientale di riferimento; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiana; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing.

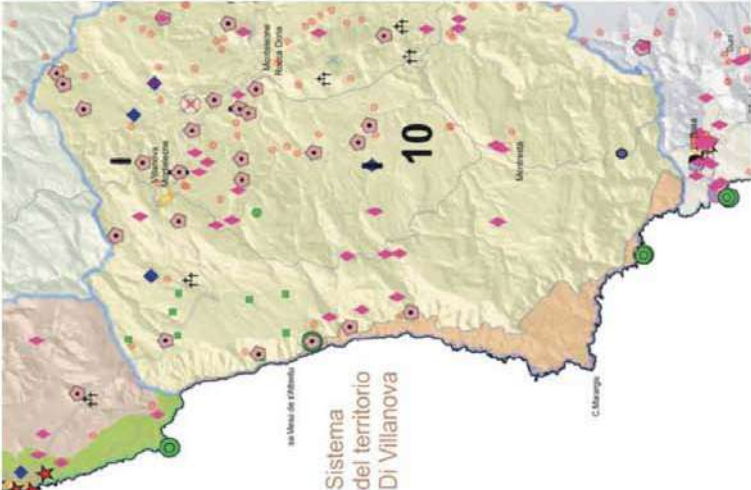


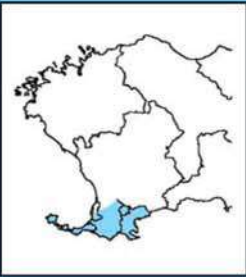
Cornus

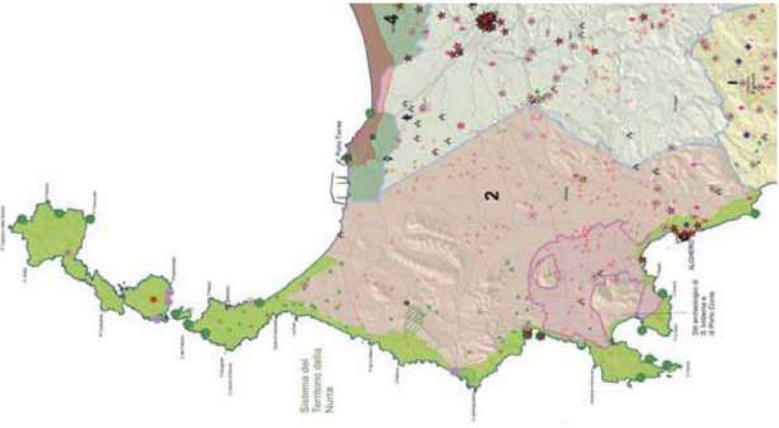
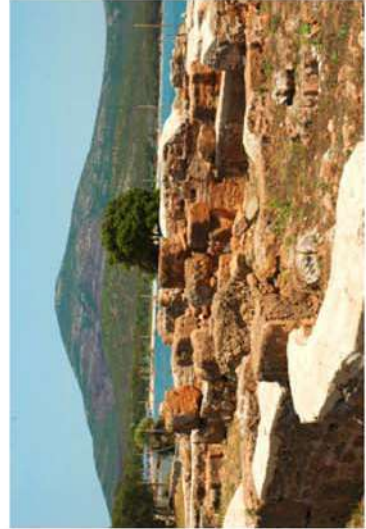
NOME DELLA REGIONE STORICA	ORIGINE E SIGNIFICATO DENOMINAZIONE REGIONE STORICA	SISTEMI:	 Planargia (n. 13)
PLANARGIA Comprende i comuni di: parte di Bosa, Modolo, Suni, Sindia, Sagama, Flussio, Magomadas, Tresnuraghes.	Il termine Planargia deriva dall'andamento planare della sua conformazione geografica.	19) Sistema del territorio di Bosa.	
		DESCRIZIONE REGIONE STORICA: La Planargia, nel Medioevo distretto territoriale del giudicato di Torres, è il vasto, fertile, altipiano vulcanico che si estende dal Marghine fino al mare, fra i territori di Villanova a nord e Montiferru a sud. La sua conformazione geografica è dominata dall'altipiano basaltico ma anche dalla sinuosa sequenza di colline vulcaniche che dall'entroterra degradano verso il lembo costiero. Nelle sue esigue dimensioni territoriali si concentra una varietà geografica che assembla scenari marini orlati da spiagge, le selvagge falesie, la ricchezza di specie vegetali che si trovano nei suoi prati montani e valloni. Ma la Planargia è anche ricca di resti archeologici e storici. Spicca il centro di Bosa, di origine punica che ebbe un importante sviluppo in epoca romana e soprattutto in epoca medievale con la costruzione del castello di Serravalle che ancora domina la città dall'alto di un colle.	ELEMENTI CARATTERIZZANTI: Centro medievale di Bosa Varietà geografica Paesaggio vitivinicolo.
			 Bosa, castello di Serravalle

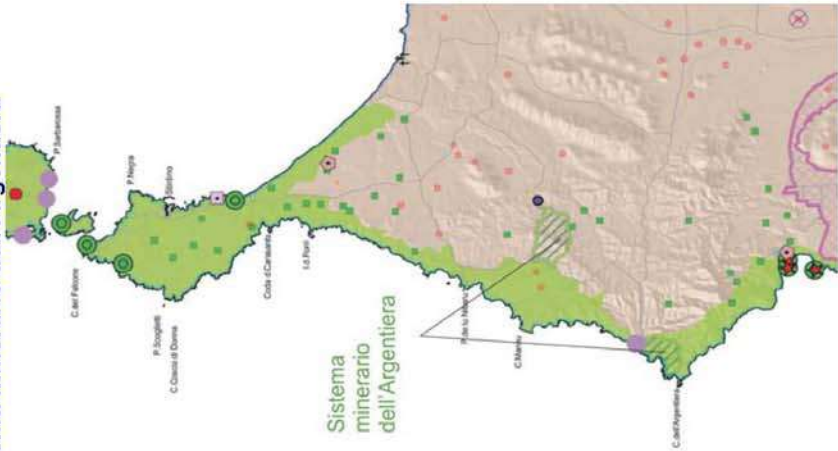
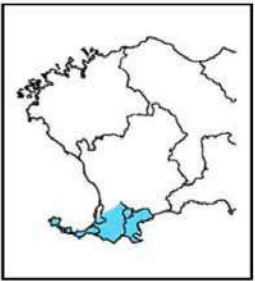
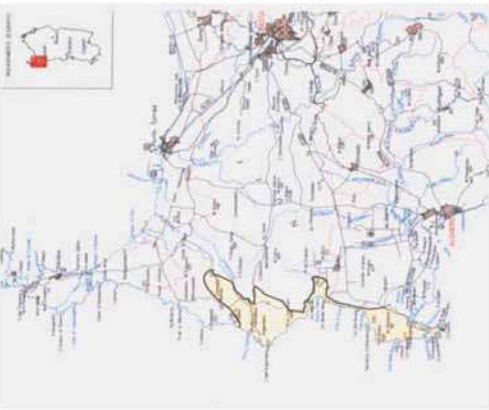
SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
19. Sistema del territorio di Bosa  Sistema del territorio di Bosa	L'area ricomprende principalmente il territorio della città di Bosa già menzionata da Tolomeo ma probabilmente esistente in epoca punica.	Sono riconosciuti elementi del sistema: • I centri di antica formazione con particolare riferimento alla città regia di Bosa con il castello medievale di Serravalle e la chiesa romanica di S. Pietro <i>extra muros</i> e le concherie; • Le infrastrutture storiche; • Le testimonianze archeologiche.   Castello-Bosa Bosa	Al fine di tutelare e valorizzare il sistema del territorio di Bosa anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni: • verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiania; • riqualificare gli abitati storici, del tessuto edilizio diffuso ed il contesto ambientale in riferimento anche al fiume Temo; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing.
REGIONE STORICA  Planargia, n. 13			

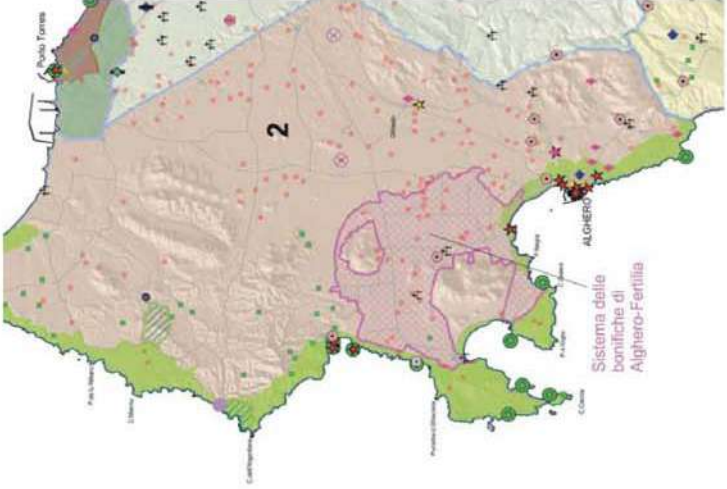
NOME DELLA REGIONE STORICA		ORIGINE E SIGNIFICATO DENOMINAZIONE REGIONE STORICA	SISTEMI:	 Villanova (n. 10)
VILLANOVA				
Comprende i comuni di: parte di Bosa, Montresta, Padria, Pozzomaggiore, Mara, Cossoline, Romana, Monteleone Roccadoria, Villanova Monteleone		Di evidente derivazione latina, da <i>villa nova</i> , ovvero nuovo paese, nuovo villaggio, Villanova è un nome assai diffuso in tutto il territorio regionale	20) Sistema del territorio di Villanova.	
 Sistema del territorio di Villanova		DESCRIZIONE REGIONE STORICA: La lunga fascia che si estende dalla spiaggia della Speranza al Capo Marargiu prende nome dall'altopiano di Villanova e si addentra fino a raggiungere le sponde del lago del Temo, abbracciando i due comuni di Villanova Monteleone e Monteleone Roccadoria. Il territorio è caratterizzato dalla bellezza della costa lungo cui corre la panoramica Alghero-Bosa, disegnata a strapiombo sul mare. La vegetazione è caratterizzata dalla macchia mediterranea. Ultima roccaforte della famiglia genovese dei Doria fu il piccolo borgo di Monteleone Roccadoria, il cui nome è legato a Su Monte, l'altura nella quale venne costruito il villaggio, espugnato nel 1436 dagli Aragonesi dopo tre anni di lungo assedio. A ricordo, resta la chiesa romanica di Santo Stefano, edificata nel XIII secolo. Gli abitanti di Monteleone Roccadoria si trasferirono nella quasi totalità in un'area pianeggiante dove fondarono il paese di Villanova Monteleone e ponendo a difesa del territorio la torre di Badde Jana, per proteggerlo dalle frequenti incursioni piratesche.		
		ELEMENTI CARATTERIZZANTI: Centri abitati di epoca medievale		
		 Paesaggio caratteristico		

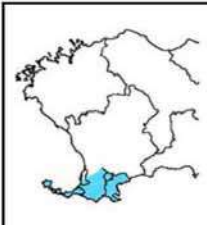
SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
20. Sistema del territorio di Villanova 	L'area ricomprende principalmente il territorio della città di Villanova Monteleone di origine medievale.	Sono riconosciuti elementi del sistema: - Le testimonianze archeologiche (in particolare il complesso nuragico di Nuraghe Appiu ed il centro punico di Monteleone Rocca Doria); - I centri di antica formazione di Villanova Monteleone; - Le infrastrutture storiche.	Al fine di tutelare e valorizzare il sistema del territorio di Villanova anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni: - verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; - realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; - garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiania; - attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; - divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; - attivare un efficace programma di promozione e marketing.
REGIONE STORICA  Villanova, n. 10	 Nuraghe Appiu		
 Sant'Antonio-Monteleone Roccadoria			

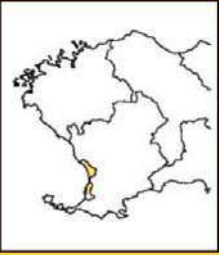
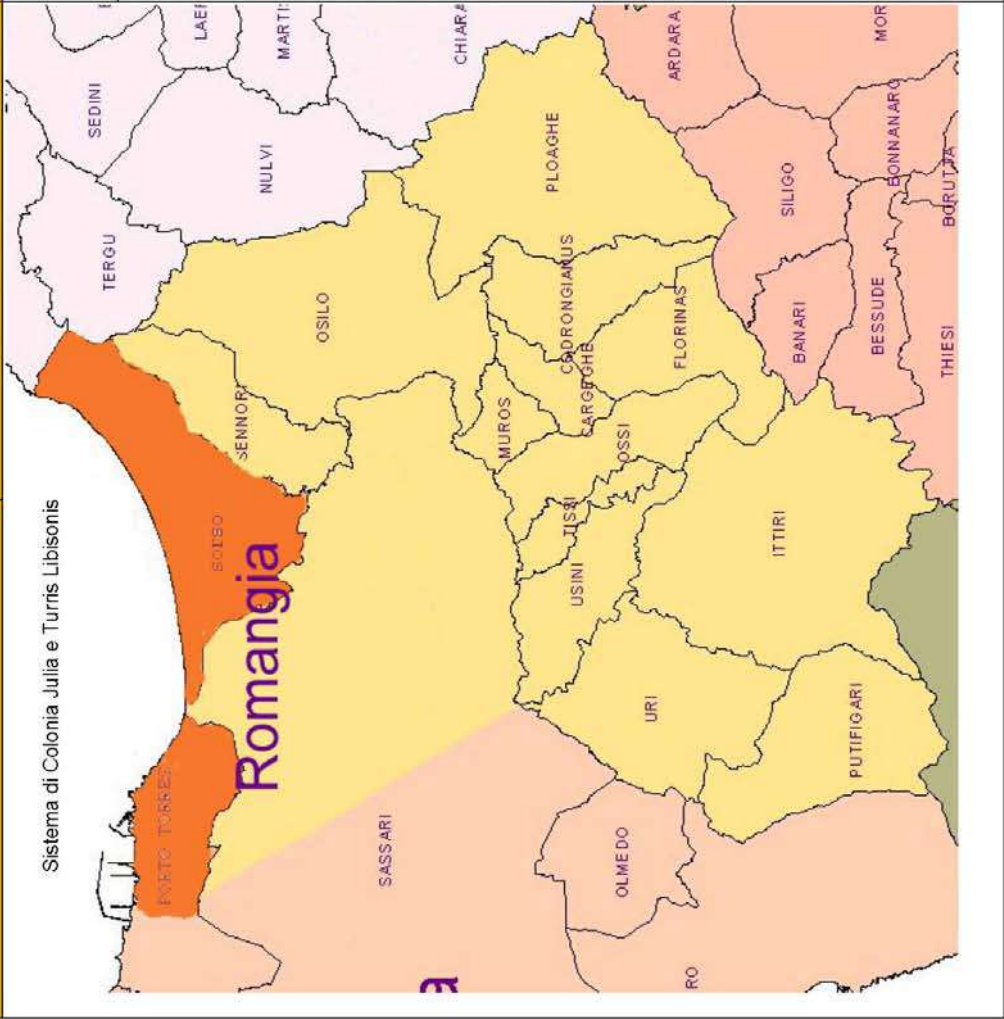
NOME DELLA REGIONE STORICA	ORIGINE E SIGNIFICATO DENOMINAZIONE REGIONE STORICA	SISTEMI:	 Nurra (n. 2)
NURRA Comprende i comuni di: Alghero, Olmedo, parte di Sassari, parte di Porto Torres, Stintino	Il nome deriva dalla omonimia giudiciale che ebbe a capoluogo la Villa scomparsa di Nurchi.	21) Sistema del territorio della Nurra. 22) Sistema minerario dell'Argentiera. 23) Sistema delle bonifiche di Alghero-Fertilia. 24) Sistema carcerario dell'Asinara.	
Sistema carcerario dell'Asinara 	DESCRIZIONE REGIONE STORICA: Zona pianeggiante e fertile posta all'estremità Nord-occidentale dell'isola, la Nurra è caratterizzata da una ricca complessità paesaggistica, dove alla pianura si alternano aree collinari, i vigneti, le zone minerarie, i villaggi nuragici fino alla discesa, verso nord, al mare della spiaggia della Pelosa presso Stintino o, a sud, del promontorio di Capocaccia. Sulla costa e nelle ampie spianate campestri si trovano tracce della frequentazione del territorio dal neolitico, ad esempio nelle sepolture della Grotta Verde e nelle necropoli a domus de janas di Anghelu Ruju e di Santu Pedru, ai complessi nuragici di Palmavera e di Sant'Imbenia; offrono testimonianza dell'epoca romana i resti dei diversi centri che vi vennero edificati e della lunga dominazione spagnola le torri costiere erette a difesa del territorio. Il paesaggio è ulteriormente arricchito dalla presenza nella Nurra dell'unico lago naturale in Sardegna, quello di Baratz, circondato da alte dune sabbiose che ne rievocano l'origine marina. I centri abitati sono, con l'esclusione di Alghero e di Fertilia, città di fondazione, molto piccoli, ma di sicuro interesse per le loro peculiarità storiche, fra cui i villaggi minerari di Argentiera e Canaglia, dove fino a qualche tempo fa venivano sfruttati alcuni giacimenti di piombo argentifero e dove oggi è possibile visitare l'area, soprattutto quella suggestiva dell'Argentiera a ridosso del mare.	ELEMENTI CARATTERIZZANTI: Sistema insulare Centri abitati di epoca medievale, spagnola e contemporanea Strutture carcerarie dell'Asinara Sistema delle bonifiche Aree minerarie Insediamento sparso storico dei <i>Cuiles</i>	 Complesso nuragico di Palmavera

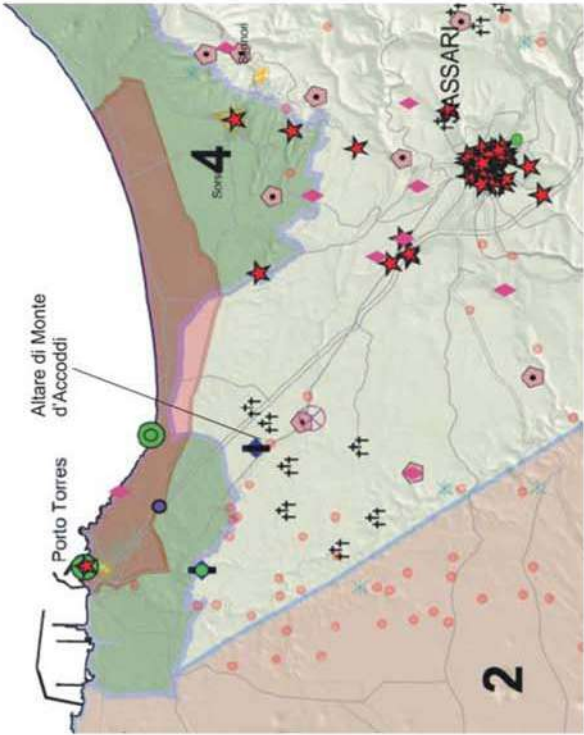
SISTEMA 21. Sistema del territorio della Nurra 	DESCRIZIONE Interessa principalmente il territorio di Alghero.	ELEMENTI CARATTERIZZANTI Sono riconosciuti elementi del sistema: • La città regia di Alghero; • Le infrastrutture storiche; • I siti archeologici di S. Imbenia e di Porto Conte che corrisponde al <i>Nymphaion limen</i>; • Le testimonianze archeologiche terrestri e subacquee; • Approdi, porti storici e torri costiere; • L'edificato diffuso dei culles.	INDIRIZZI Al fine di tutelare e valorizzare il sistema del territorio della Nurra anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni: • verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiania; • riqualificare gli abitati storici ed il contesto ambientale di riferimento; • mantenere la struttura insediativa esistente frenando il fenomeno di accorpamento dei centri abitati; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing.
	 Alghero		
REGIONE STORICA  Nurra, n. 2		 S. Imbenia-Alghero	

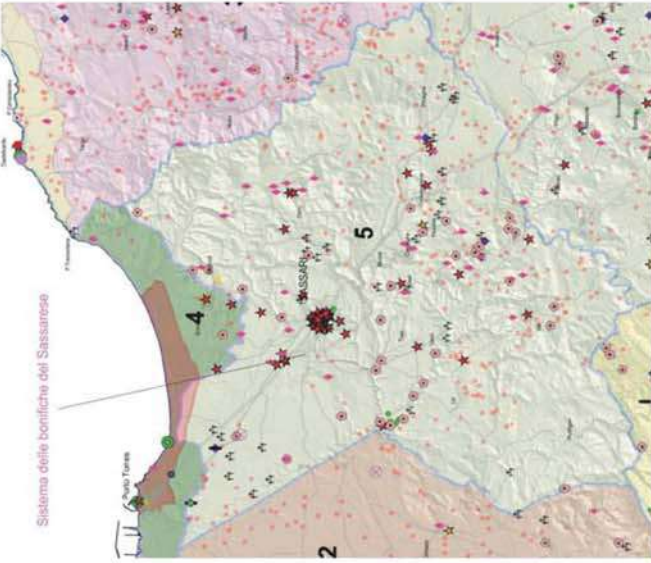
SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
22. Sistema minerario dell'Argentiera  Sistema minerario dell'Argentiera	Il sistema ricollega tutte le aree minerarie localizzate a nord ovest della Sardegna già sfruttate da romani e pisani per l'estrazione di argento piombo e zinco. Il territorio è ricompreso nel Parco Geominerario, Ambientale e storico della Sardegna.	Sono riconosciuti elementi del sistema: • I siti minerari; • Le architetture civili e religiose; • Le infrastrutture industriali; • Le infrastrutture sotterranee; • Le infrastrutture viarie storiche; • Le testimonianze archeologiche.	Al fine di tutelare e valorizzare il sistema minerario dell'Argentiera anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni: • verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiana; • riqualificare gli abitati storici ed il contesto ambientale di riferimento; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing.
REGIONE STORICA  Nurra, n. 2	Argentiera 	Il parco geominerario. Area5 	

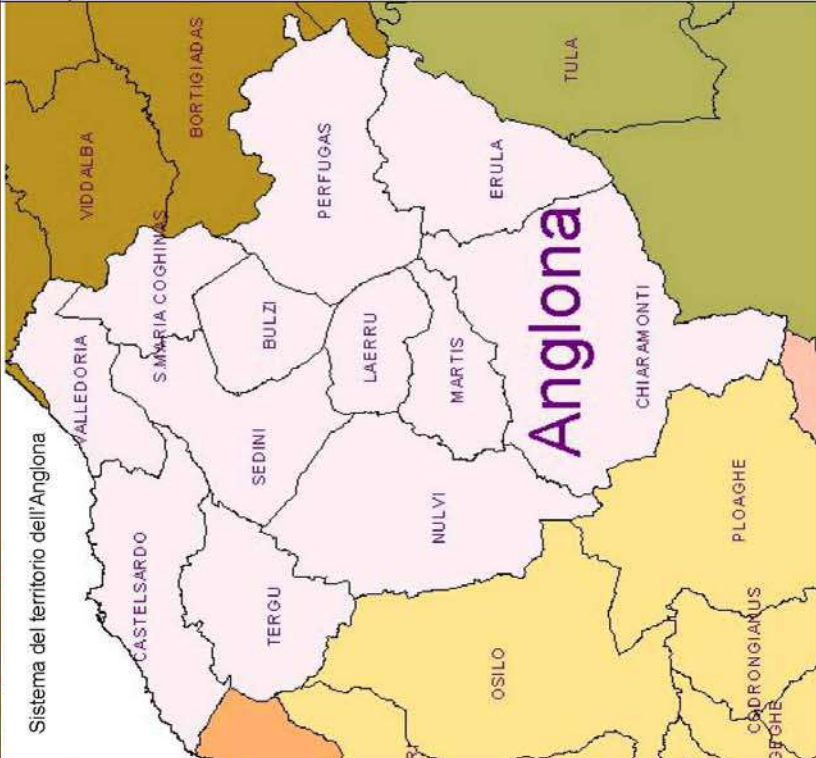
SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
23. Sistema delle bonifiche di Alghero-Fertilia 	La bonifica fu avviata a metà degli anni '30 dall'ente ferrarese di colonizzazione.	Sono riconosciuti elementi del sistema: • L'area di bonifica; • L'appoderamento; • Le infrastrutture viarie storiche; • Le borgate; • I centri di servizio; • Le architetture civili e religiose. Sono, inoltre, preesistenze significative dell'area: • I fabbricati agricoli; • Gli antichi approdi.	Al fine di tutelare e valorizzare il sistema delle bonifiche di Alghero-Fertilia anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni: • verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • riqualificare gli abitati storici e il tessuto edilizio diffuso; • conservare il frazionamenti dei poderi; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing.
REGIONE STORICA  Nurra, n. 2	 Fertilia 		

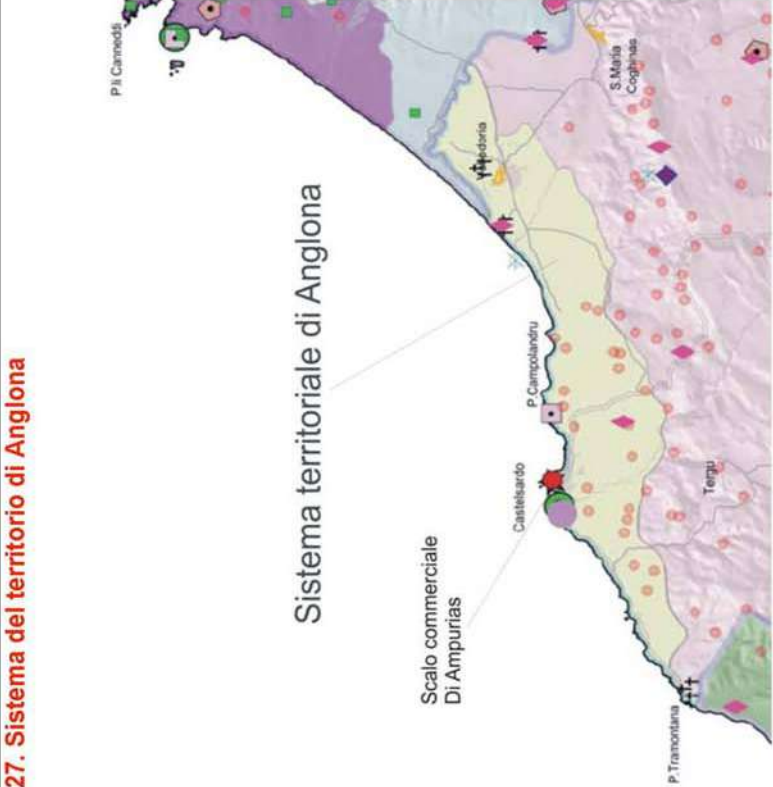
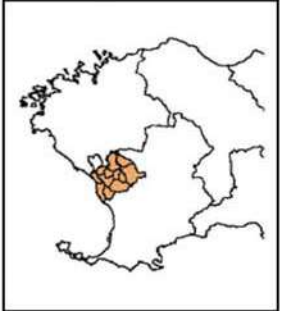
SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
24. Sistema carcerario dell'Asinara  The map shows the island of Asinara with several colonies marked: Colonia penale di Elighe Mannu, P. Cagnara o dello Scorno, P. Saona, Colonia penale di Cala d'Olive, P. Trabuccato, Colonia penale di Trabuccato, Colonia penale di Tumbarino, Colonia penale di Fornelli, P. Tumbarino, C. Molla, P. Barbato, Antichi approdi, P. Negra, C. del Falcone, and P. Saona. The central area is labeled 'Sistema carcerario dell'Asinara'.	Il sistema comprende tutta l'isola dell'Asinara che già dal 1885 venne scelta come sede di colonia penale agricola.	Sono riconosciuti elementi del sistema: • I siti della colonia penale: Cala d'Olive, Elighe Mannu, Trabuccato, Tumbarino, Fornelli; • Le infrastrutture varie storiche; • Le architetture civili e religiose. Sono, inoltre, preesistenze significative dell'area: • I fabbricati agricoli; • L'appoderamento; • Gli antichi approdi.	Al fine di tutelare e valorizzare il sistema carcerario dell'Asinara anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità dei bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni: • verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • riqualificare gli abitati storici e il tessuto edilizio diffuso; • conservare il frazionamenti dei poderi; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing.
REGIONE STORICA  Nurra, n. 2	Molo di attracco, Palazzina della Direzione- Asinara	 Struttura penitenziaria- Fornelli	

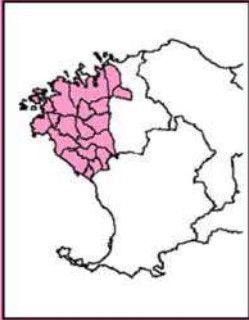
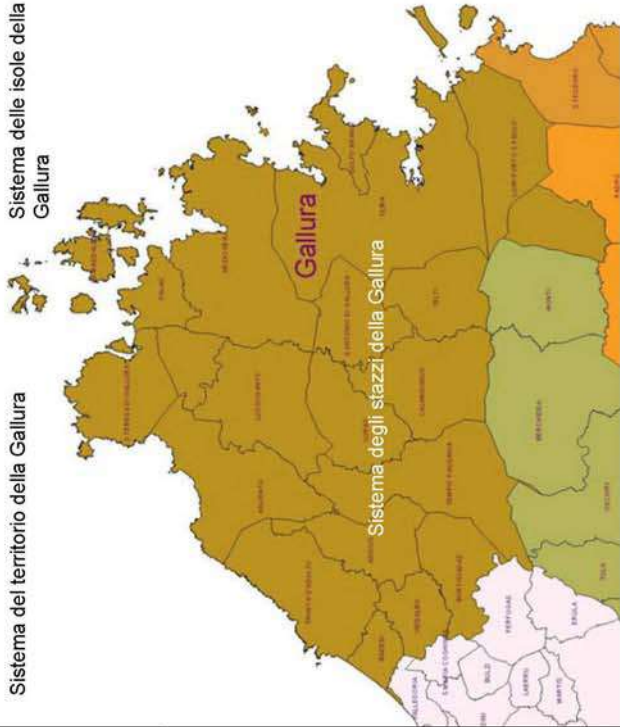
NOME DELLA REGIONE STORICA	ORIGINE E SIGNIFICATO DENOMINAZIONE REGIONE STORICA	SISTEMI:	 Romangia (n. 4)
ROMANGIA Comprende i comuni di: parte di Porto Torres, Sorso	Il nome deriva dalla presenza stabile dei romani nel territorio del nord della Sardegna in opposizione alle Barbagie localizzate nel centro dell'isola	25) Sistema di Colonia Julia e Turris Libisonis.	
		DESCRIZIONE REGIONE STORICA: La Romangia è una sub regione geografica dell'Anglona della quale Sorso è il centro più grande. L'abitato, situato a 136 m. sul livello del mare dal quale dista appena tre chilometri, gode di una collocazione geografica di notevole valore paesistico. Il panorama è particolarmente suggestivo: la campagna, coltivata, offre la vasta gamma delle tonalità di verde delle vigne, degli oliveti e della fascia pinetata. Sorso è in pratica al centro di un anfiteatro naturale con ai lati Portotorres e Castelsardo, alle spalle Sennori e le montagne dell'Ossilese; affacciandosi sul Golfo dell'Asinara ne gode poi i vantaggi climatici. La costiera sorsense è lunga circa 17 Km. in massima parte a spiaggia con dune di finissima sabbia alte anche diversi metri sul livello del mare. Sono documentati nel territorio resti prenuragici ma soprattutto siti nuragici fra cui il santuario di Serra Niedda. Di grande importanza i resti dell'antica colonia romana di Turris Libisonis, ubicata presso Porto Torres; si segnala infine la basilica romanica di S. Gavino.	ELEMENTI CARATTERIZZANTI: Aree archeologiche Centri abitati di epoca medievale Paesaggio vitivinicolo  Basilica romanica di S. Gavino, Porto Torres

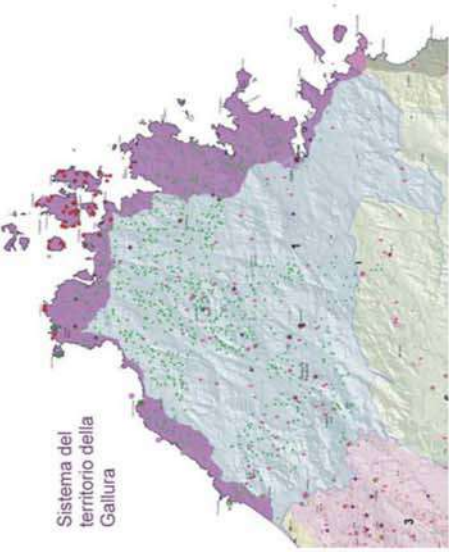
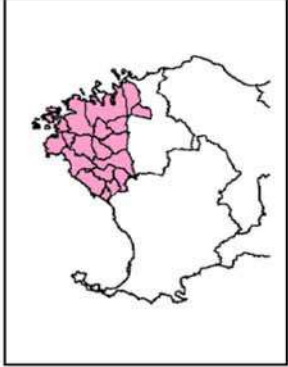
SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
25. Sistema di Colonia Iulia Turris Libisonis Sistema di Colonia Iulia Turris Libisonis 	Il territorio corrisponde principalmente agli attuali comuni di Porto Torres e Sorso quali antica colonia romana.	Sono riconosciuti elementi del sistema: • La città romana di Turris Libisonis; • I centri di antica formazione di Sorso e Sennori di origine medievale; • L'altare a terrazzo di Monte D'Accoddi; • Le testimonianze archeologiche; • Le infrastrutture storiche; • Approdi, porti storici; • L'edificato diffuso dei cuiles.	Al fine di tutelare e valorizzare il sistema di Colonia Iulia Turris Libisonis anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni: • verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • mantenere la struttura insediativi esistente frenando il fenomeno di accorpamento dei centri abitati; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiania; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma e marketing.
REGIONE STORICA  Romangia, n. 4	Altare di Monte d'Accoddi 	Turris Libisonis 	

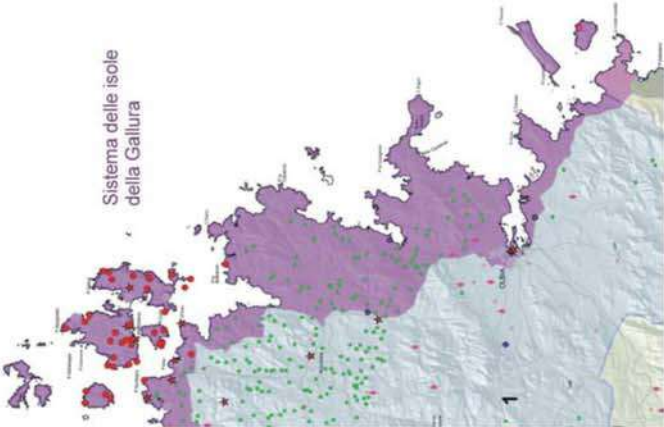
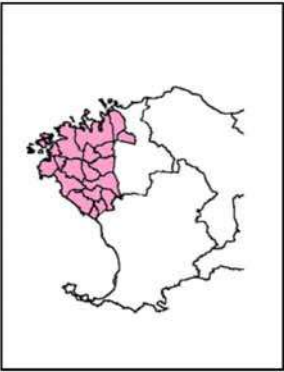
SISTEMA 26. Sistema delle bonifiche del Sassarese 	DESCRIZIONE La bonifica ricade nel territorio della Flumenargia e venne avviata nei secoli XVI e XVII attraverso un sistema di irrigazione regolamentato dalla città di Sassari	ELEMENTI CARATTERIZZANTI Sono riconosciuti elementi del sistema: • L'area di bonifica; • L'appoderamento; • Le infrastrutture viarie storiche; • Le architetture civili e religiose; • I fabbricati agricoli;	INDIRIZZI Al fine di tutelare e valorizzare il sistema degli scali emporici anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni • verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • conservare il frazionamento dei poderi • riqualificare gli abitati storici, del tessuto edilizio diffuso ed il contesto ambientale in riferimento anche al fiume Temo; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing.
REGIONE STORICA  Sassarese, n. 5	 Sassari  Cullies		

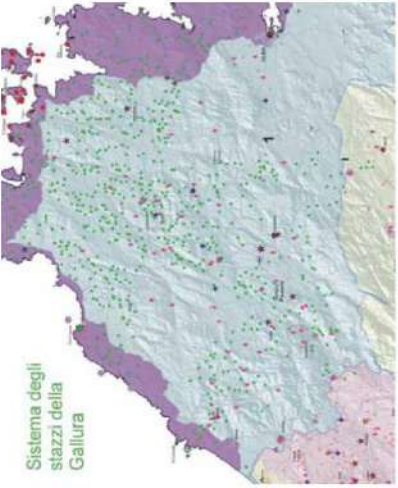
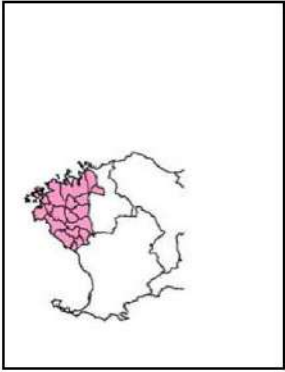
NOME DELLA REGIONE STORICA	ORIGINE E SIGNIFICATO DENOMINAZIONE REGIONE STORICA	SISTEMI:		
ANGLONA	Il nome deriva dalla curatoria d'Anglona di età giudicale (secoli X-XII).	27) Sistema del territorio dell'Anglona		
Comprende i comuni di: Castelsardo, Valledoria, Santa Maria Coghinas, Sedini, Tergu, Bulzi, Perfugas, Laerru, Martis, Erula, Chiaramonti.				
Sistema del territorio dell'Anglona		DESCRIZIONE REGIONE STORICA:	Il territorio che si affaccia nel golfo dell'Asinara è naturalmente caratterizzato da coste suggestive per la costante alternanza di spiagge e spuntoni rocciosi, ma è anche un'area prevalentemente pastorale, caratterizzata dalla presenza di resti di foresta pietrificata. Il centro principale del territorio è indubbiamente Castelsardo, edificata nel XII secolo, ad opera della famiglia genovese dei Doria, su uno sperone di roccia a strapiombo sul mare che lambisce il golfo. Alla medesima epoca risalgono le mura di fortificazione e il castello. Procedendo invece verso l'interno si ritrova una serie di chiese romaniche: ad esempio Nostra Signora di Tergu (XI secolo) in trachite rossastra e calcare bianco, poco distante dal centro abitato; quindi S. Maria Maddalena a Chiaramonti, San Pietro delle Immagini a Bulzi, S. Giorgio a Perfugas. Il territorio è abitato fin dal Paleolitico inferiore, come dimostrano i reperti trovati nelle aree di Perfugas e Laerru; al Neolitico si ascrivono le numerose domus de janas, ed in una in particolare: la "Roccia dell'elefante", a Castelsardo, all'interno della quale sono stati scavati i vani sepolcrali. La cultura nuragica è testimoniata da numerosi monumenti, come il tempio a pozzo sacro di Predio Canopoli. L'intero territorio è stato poi densamente abitato anche in epoca romana: l'<i>Itinerarium Antonini</i> attesta la presenza sulla costa di un importante <i>Portus Tibulas</i>.	
		ELEMENTI CARATTERIZZANTI:	Aree archeologiche Centri abitati di origine medievale Chiese romaniche	
			 Panoramica della rocca di Castelsardo	

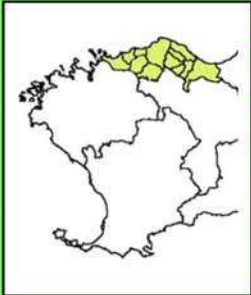
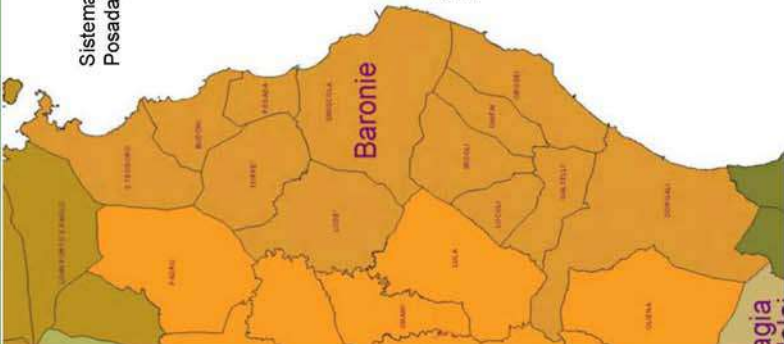
SISTEMA 27. Sistema del territorio di Anglona  Sistema territoriale di Anglona	DESCRIZIONE Comprende i centri di origine medievale e la città regia di Castelsardo.	ELEMENTI CARATTERIZZANTI Sono riconosciuti elementi del sistema: • I centri di antica formazione di origine medievale; • La città regia di Castelsardo; • Le infrastrutture storiche; • Lo scalo commerciale di Ampurias; • Le permanenze storiche di origine monastica Cassinese e Camaldolese; • I castelli; • I villaggi abbandonati; • Le architetture religiose medievali; • Le testimonianze archeologiche.	INDIRIZZI Al fine di tutelare e valorizzare il sistema del territorio di Anglona anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni: • verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni;	REGIONE STORICA  Anglona, n. 3  Castelsardo  Roccia dell'elefante di Castelsardo • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiana; • mantenere la struttura insediativi esistente frenando il fenomeno di accorpamento dei centri abitati; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing.
--	---	--	---	---

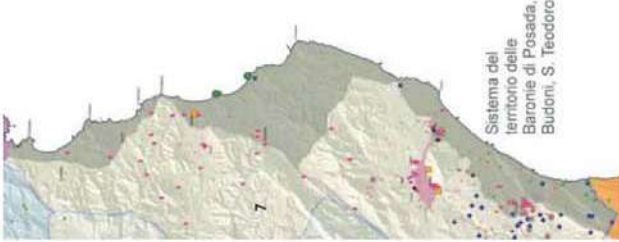
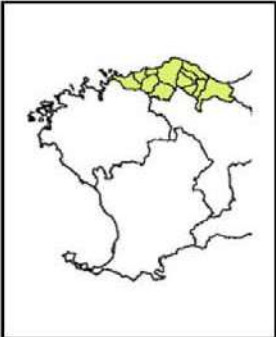
NOME DELLA REGIONE STORICA	ORIGINE E SIGNIFICATO DENOMINAZIONE REGIONE STORICA	SISTEMI:	
GALLURA Comprende i comuni di: Badesi, Viddalba, Bortigiadas, Tempio Pausania, Aggius, Trinità d'Agultu, Aglientu, Luogosanto, Luras, Calangianus, Santa Teresa di Gallura, Palau, La Maddalena, Arzachena, Santa Antonia di Gallura, Olbia, Telti, Golfo Aranci, Loiri Porto San Paolo.	La denominazione "Gallura" deriva da " <i>Fretum Gallicum</i> " (Stretto Gallico), antico nome delle Bocche di Bonifacio, coniato quando la Corsica apparteneva alla Gallia	28) Sistema del territorio della Gallura. 29) Sistema delle isole della Gallura. 30) Sistema degli stazzi della Gallura.	 Gallura (n. 1)
DESCRIZIONE REGIONE STORICA: Il paesaggio gallurese è caratterizzato dalle rocce granitiche e dall'asprezza dei rilievi che, pur non essendo particolarmente alti (il monte Limbara raggiunge i 1350 metri sopra il livello del mare), hanno costituito per millenni una barriera fra questa regione e i vicini territori delle Baronie e del Montalbo. Le campagne dell'interno sono poco densamente abitate ed è ancora possibile, in alcuni punti, riconoscere l'organizzazione del territorio in stazzi. La costa orientale è molto frastagliata e si articola in una serie continua di piccoli scogli e di isolette, che formano l'arcipelago della Maddalena, un ponte naturale verso la vicina Corsica, al cui interno si trova anche l'isola di Caprera. Il territorio che ospita la Costa Smeralda ha una forte vocazione turistica e offre ottimi servizi di ricezione e di intrattenimento. L'antichità del territorio è testimoniata dalla presenza di numerosi monumenti, come quelli disposti lungo la strada Arzachena-Luogosanto, quali la tomba dei giganti di Li Lolghi e la necropoli preistorica di Li Muri, o come quelli lungo la via Olbia-Arzachena quali il tempio nuragico di Malchittu, o il nuraghe a corridoio Albucciu. Sulla costa settentrionale, si possono osservare i tagli di cava delle miniere di granito ormai abbandonate.			
ELEMENTI CARATTERIZZANTI: Sistema insulare Centri abitati di epoca medievale Insediamento sparso storico degli Stazzi e dei <i>Cuiles</i> Insediamenti turistici			
 Sistema del territorio della Gallura Sistema delle isole della Gallura Sistema degli stazzi della Gallura			
 Tomba dei giganti di Li Lolghi			

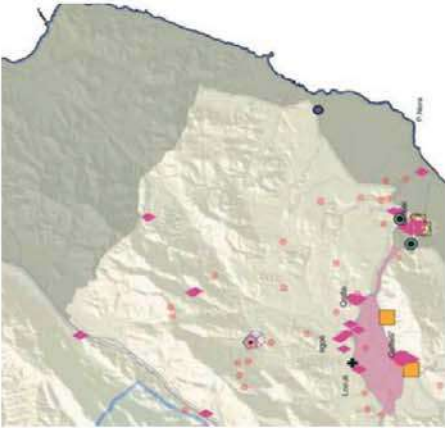
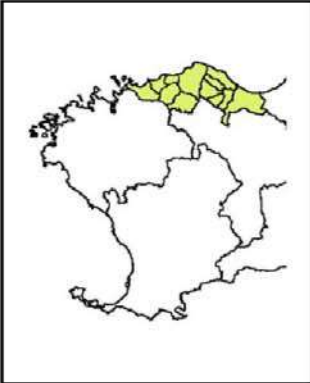
SISTEMA 28. Sistema del territorio di Gallura  Sistema del territorio della Gallura	DESCRIZIONE Ricomprensive il territorio dell'alta e della bassa Gallura.	ELEMENTI CARATTERIZZANTI Sono riconosciuti elementi del sistema : • I centri di antica formazione di origine punica, romana e medievale; • Il centro portuale di Vignola; • La città di fondazione di S. Teresa di Gallura; • La città punico romana di Olbia con il relativo porto; • Le infrastrutture storiche; • Le architetture religiose in granito; • Gli insediamenti monastici; • I villaggi abbandonati; • Le testimonianze archeologiche quali cave romane di Capotesta, tombe di giganti ad Arzachena	INDIRIZZI Al fine di tutelare e valorizzare il sistema del territorio di Gallura anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni:
REGIONE STORICA  Gallura , n. 1	S. Simplicio - Olbia 	 Tomba di giganti ad Arzachena	• verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • riqualificare gli abitati storici ed il contesto ambientale di riferimento; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiania; • conservare la struttura insediativi esistente frenando il fenomeno di accorpamento dei centri abitati; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing.

SISTEMA 29. Sistema delle isole di Gallura  Sistema delle isole della Gallura	DESCRIZIONE Comprende le 22 isole del fretum Gallicum (Bocche di Bonifacio).	ELEMENTI CARATTERIZZANTI Sono riconosciuti elementi del sistema: - Il centro di fondazione di origine strategico militare della Maddalena; - Le infrastrutture storiche; - I rilevanti caratteri morfologici; - Le architetture specialistiche di tipo militare settecentesche; - Gli antichi approdi e porti; - Il compendio Garibaldino di Capraia; - Gli insediamenti monastici; - Le testimonianze archeologiche; - Le fortificazioni dal periodo medievale sabaudo fino all'ultima guerra mondiale; - Torri e fari.	INDIRIZZI Al fine di tutelare e valorizzare il sistema delle isole di Gallura anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni:
REGIONE STORICA	 Gallura , n. 1	 Fortificazioni arcipelago della Maddalena  Casa di Garibaldi  La Maddalena	- verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; - riqualificare gli abitati storici ed il contesto ambientale di riferimento; - realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; - garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiania; - attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; - divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; - attivare un efficace programma di promozione e marketing.

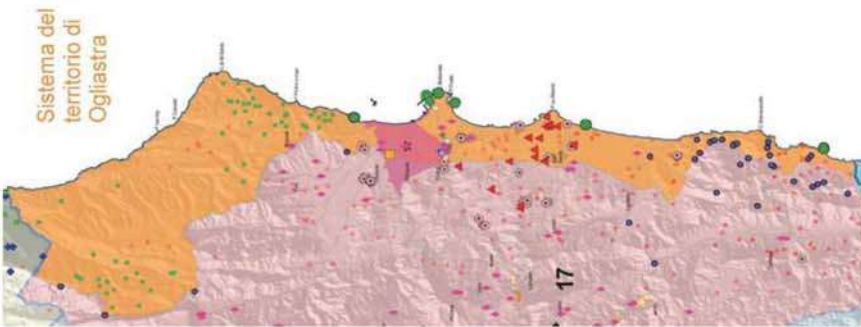
SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
30. Sistema degli stazzi della Gallura 	Sistema riferito all'edificato sparso tipico dell'area della Gallura formatosi alla fine del Settecento funzionale alla pastorizia e all'agricoltura.	Sono riconosciuti elementi del sistema : • Gli stazzi e i cuiles; • L'appoderamento; • Le architetture di servizio civili e religiose; • Le infrastrutture varie storiche.	Al fine di tutelare e valorizzare il sistema degli stazzi della Gallura anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni: • verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • riqualificare gli abitati storici ed il contesto ambientale di riferimento; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiania; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing; • Evitare il frazionamento dei poderi.
			
		Stazzo gallurese 	
	Cuiles 		
REGIONE STORICA 			

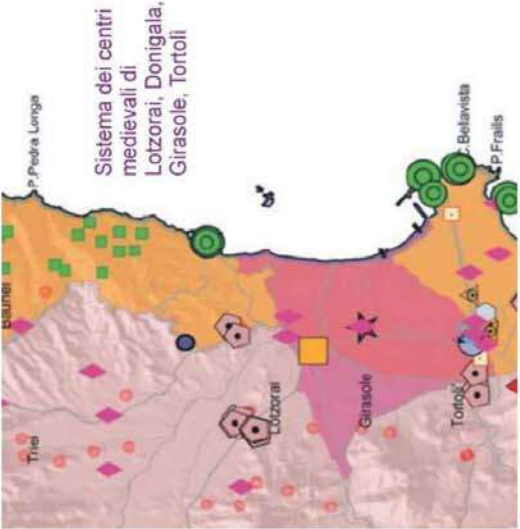
NOME DELLA REGIONE STORICA	ORIGINE E SIGNIFICATO DENOMINAZIONE REGIONE STORICA	SISTEMI:	 Baronie (n. 7)
BARONIE Comprende i comuni di: San Teodoro, Budoni, Torpè, Posada, Lodè, Siniscola, Irgoli, Loculi, Onifai, Orosei, Galtelli, Dorgali.	Il nome deriva dal sistema di feudi corrispondente al territorio di due antiche curatorie	31) Sistema del territorio delle Baronie di Posada, Budoni, San Teodoro. 32) Sistema dei centri medievali di Loculi, Irgoli, Onifai, Galtelli, Orosei.	ELEMENTI CARATTERIZZANTI:
 Sistema del territorio delle Baronie di Posada, Budoni, San Teodoro Sistema dei centri medievali di Loculi, Irgoli, Onifai, Galtelli, Orosei		DESCRIZIONE REGIONE STORICA: La fascia costiera tra il litorale tirrenico e il bordo settentrionale del nuorese costituisce il territorio delle due Baronie, la Baronia di Siniscola a Nord e la Baronia di Orosei a Sud; il limite verso l'interno si appoggia al corso d'acqua del Rio Mannu affluente del Posada ed allo spartiacque costituito dalla sezione meridionale della dorsale del Monte Albo. La costa è compresa tra Budoni e la Marina di Orosei, passando per la Marina di Posada, dominata dallo sperone calcareo in cui sorge l'abitato e il suo Castello della Fava, fino alle morbide dune di Capo Comino, che modellano cumuli alti anche 10 metri. Più a meridione si stagliano i profili della costa di Orosei, con il suo centro storico arricchito dalla chiesa medievale di S. Antonio Abate. Le numerose domus de janas ed i molteplici nuraghi testimoniano una storia insediativa antichissima, come le necropoli neolitiche di Ruinas e Caradiana a Posada o come il nuraghe Conca 'e Bentu nella zona di Budoni, che pure ospita il bel porto turistico di Porto Ottiolu. Se le coste sono rese ancor più suggestive dagli specchi d'acqua generati dal Rio Posada a nord (Stagno longu di Posada) e dal Rio Cedrino a sud (Foce del Cedrino e Stagno Petrosu), nel suo interno gli antichi borghi conservano ancora intatto il proprio fascino.	ELEMENTI CARATTERIZZANTI:
			Centri abitati di epoca medievale Sistema degli stagni Insediamenti turistici
			 Castello della Fava, Posada

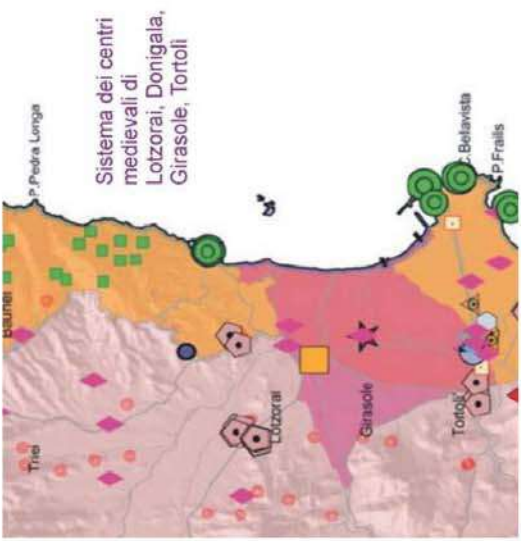
SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
31. Sistema del territorio delle Baronie di Posada, Budoni e San Teodoro  Sistema del territorio delle Baronie di Posada, Budoni, S. Teodoro	Il territorio conosce forme insediative dall'età preistorica e protostorica con continuità in epoca medievale e moderna.	Sono riconosciuti elementi del sistema : • I centri di antica formazione di origine medievale di Posada e Galtelli con i relativi castelli; • Il centro di S. Teodoro, probabile evoluzione della romana Cocleatia; • Il seicentesco centro di antica formazione di Budoni; • La città di Feronia alle foci del Rio Posada attestata esclusivamente nella cartografia di Tolomeo; • Le infrastrutture storiche; • Le testimonianze archeologiche, in particolare i templi a Megaron di Dorgali, il villaggio nuragico di Tiscali, le grotte della vallata di Lanaittu; • Il corredo rustico del fondo agricolo.	Al fine di tutelare e valorizzare il sistema del territorio delle Baronie, di Posada, Budoni e San Teodoro anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni:
 Baronie, n. 7	 Castello della Fava - Posada	Disegno del villaggio di Tiscali 	• verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • riqualificare gli abitati storici ed il contesto ambientale di riferimento; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiania; • conservare la struttura insediativa esistente frenando il fenomeno di accorpamento dei centri abitati; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing.

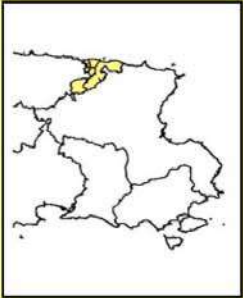
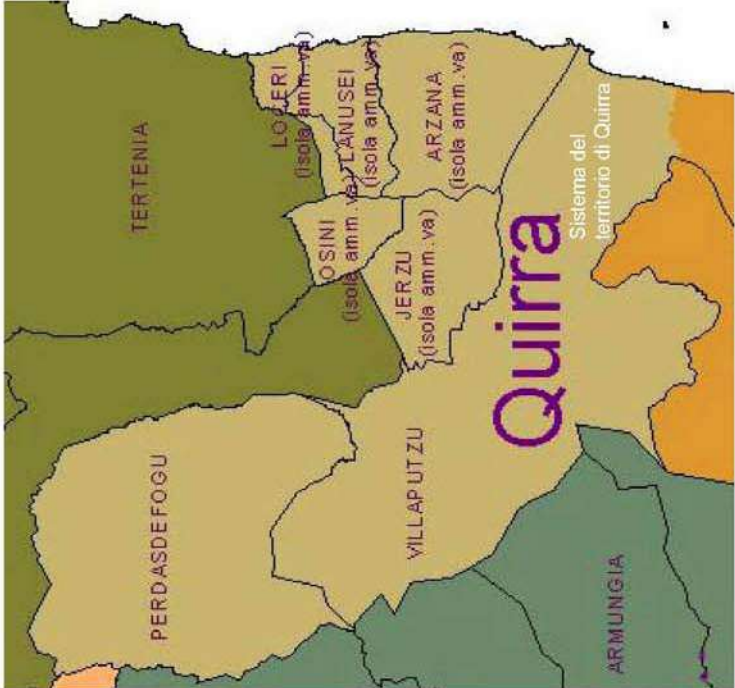
SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
32. Sistema dei centri medievali di Loculi, Irgoli, Onifai, Galtelli, Orosei 	L'area racchiude i centri di antica formazione a vocazione agro pastorale localizzati lungo il fiume Cedrino ed organizzati attorno all'antica area di vidazione.	Sono riconosciuti elementi del sistema : • I centri di antica formazione; • Le infrastrutture storiche; • Le permanenze di aree agricole dell'antico vidazione; • Il centro medievale di Galtelli; • Le testimonianze archeologiche.	Al fine di tutelare e valorizzare il sistema dei centri medievali di Loculi, Irgoli, Onifai, Galtelli, Orosei anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni: • verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • riqualificare gli abitati storici ed il contesto ambientale di riferimento; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiania; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing.
REGIONE STORICA  Baronie, n. 7		 Castello di Galtelli  S. Pietro- Galtelli	

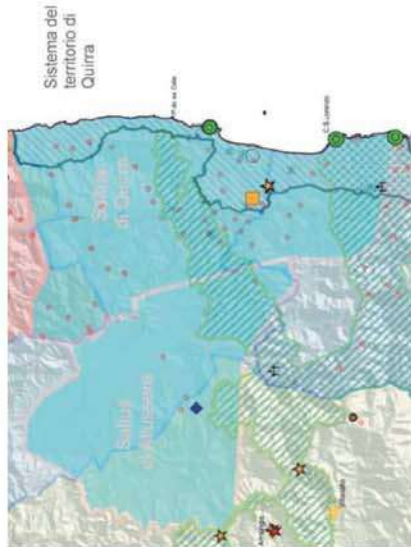
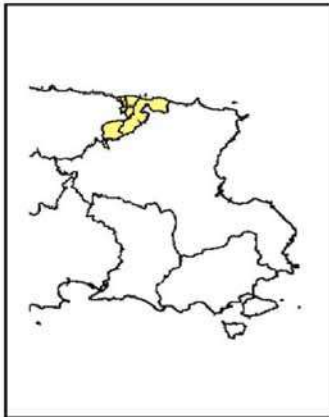
NOME DELLA REGIONE STORICA	ORIGINE E SIGNIFICATO DENOMINAZIONE REGIONE STORICA	SISTEMI:	 Ogliastro (n. 17)
OGLIASTRA Comprende i comuni di: Urzulei, Baunei, Triei, Talana, Villagrande Strisaili, Lotzorai, Girasole, Tortoli, Elini, Arzana, Gairo, Lanusei, Loceri, Barisardo, Osini, Ussasai, Ulassai, Jerzu, Cardedu, Tertenia.	Deriva il suo nome dall'ulivastro che abbonda nel territorio; la denominazione benché attestata a partire dal Medioevo è probabilmente di origine romana.	33) Sistema del territorio dell'Ogliastro. 34) Sistema dei centri medievali di Lotzorai, Donigala, Girasole, Tortoli.	
 Sistema del territorio dell'Ogliastro Sistema dei centri medievali di Lotzorai, Donigala, Girasole, Tortoli.	DESCRIZIONE REGIONE STORICA: L'Ogliastro si estende dall'alto bacino del Flumendosa fino al versante orientale del Gennargentu, affacciandosi sul Mar Tirreno con una costa alta e rocciosa. Il territorio, quasi esclusivamente montuoso, è in gran parte coperto da boschi e pascoli. Pur essendo diventata un importante centro di attività turistiche, l'Ogliastro vive anche di attività tradizionali come la pastorizia, l'agricoltura e la viticoltura. La varietà del paesaggio costiero è una delle grandi ricchezze del territorio. Nel nord le rocce calcaree a strapiombo si aprono in piccole cale silenziose, come la famosa Cala Goloritzè. Più a sud, nei territori di Arbatax, Tortoli e Gairo, le ampie spiagge sabbiose, come Cea, San Gemiliano, Orrì, si alternano alle rocce di porfido rosso, al granito o alla spiaggia nera di Coccoorocci. Il patrimonio archeologico comprende siti di età prenuragica (ad esempio le Domus de janas di Tortoli e Lotzorai) e nuragica (nuraghe Serbissi-Osini, tombe dei giganti di Selene-Lanusei, santuario di S'arcu 'e is Forros-Villagrande Strisaili); numerosi i resti punici e romani. A età medievale si ascrive il castello di Medusa a Lotzorai. È un bell'esempio di architettura tardobarocca il campanile della parrocchiale di Barisardo.	ELEMENTI CARATTERIZZANTI: Cavità naturali Aree archeologiche Centri abitati di epoca medievale Paesaggio vitivinicolo Insediamenti turistici	 Tomba dei giganti di Selene, Lanusei

SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
33. Sistema del territorio di Ogliastra 	Il territorio conosce forme insediative da età prenuragica e nuragica e medievale.	Sono riconosciuti elementi del sistema: • I centri di antica formazione di origine medievale; • Le infrastrutture storiche; • Le testimonianze archeologiche; • L'edificato diffuso delle Pinnettos; • Porti ed approdi storici in particolare l'isolotto dell'Ogliastra.	Al fine di tutelare e valorizzare il sistema del territorio di Ogliastra anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni: • verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • riqualificare gli abitati storici ed il contesto ambientale di riferimento; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiania; • conservare la struttura insediativa esistente frenando il fenomeno di accorpamento dei centri abitati; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing.
REGIONE STORICA  Ogliastra, n. 17		 Tomba di giganti-Lanusei  Pinnettos  S'Arcu is Forrus-Villagrande	

SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
34. Sistema dei centri medievali di Lotzorai, Donigala, Girasole, Tortoli 	L'area racchiude i centri di antica formazione a vocazione agropastorale localizzati lungo il rio Girasole e la zona umida di Tortoli ed organizzati attorno all'antica area di vidazzione.	Sono riconosciuti elementi del sistema : • I centri di antica formazione; • Il centro di antica formazione di origine feudale e religioso di Tortoli; • Le testimonianze archeologiche; • Il castello di medusa a Lotzorai; • Le infrastrutture storiche; • Le permanenze di aree agricole dell'antico vidazzione.	Al fine di tutelare e valorizzare il sistema dei centri medievali di Lotzorai, Donigala, Girasole, Tortoli anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni:
REGIONE STORICA  Ogliastra, n. 17	Torre di San Gemiliano-Tortoli 	Domus de Janas-Lotzorai 	• verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • riqualificare gli abitati storici ed il contesto ambientale di riferimento; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiania; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing;

SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
34. Sistema dei centri medievali di Lotzorai, Donigala, Girasole, Tortoli  Sistema dei centri medievali di Lotzorai, Donigala, Girasole, Tortoli	L'area racchiude i centri di antica formazione a vocazione agropastorale localizzati lungo il rio Girasole e la zona umida di Tortoli ed organizzati attorno all'antica area di vidazione.	Sono riconosciuti elementi del sistema : • I centri di antica formazione; • Il centro di antica formazione di origine feudale e religioso di Tortoli; • Le testimonianze archeologiche; • Il castello di medusa a Lotzorai; • Le infrastrutture storiche; • Le permanenze di aree agricole dell'antico vidazione.	Al fine di tutelare e valorizzare il sistema dei centri medievali di Lotzorai, Donigala, Girasole, Tortoli anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni:
REGIONE STORICA  Ogliastra, n. 17	Torre di San Gemiliano-Tortoli 	Domus de janas-Lotzorai 	• verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • riqualificare gli abitati storici ed il contesto ambientale di riferimento; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiania; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing;

NOME DELLA REGIONE STORICA	ORIGINE E SIGNIFICATO DENOMINAZIONE REGIONE STORICA	SISTEMI:	 Quirra (n. 29)
QUIRRA Comprende i comuni di: Perdas de Fogu, parte di Villaputzu parte di Arzana, parte di Jerzu, parte di Osini, parte di Lanusei, parte di Loceri.	Prende il nome dal borgo medievale di Quirra o Kirra	35) Sistema del territorio di Quirra	
		DESCRIZIONE REGIONE STORICA: La regione di Quirra o Salto di Quirra comprende la bassa valle del di Quirra con il suo affluente S. Giorgio, il versante sinistro del bacino del Flumineddu e un breve tratto della bassa valle del Flumendosa; il limite settentrionale si appoggia alle cime di Monte Rasu e del Monte Is Crobus. La regione è scarsamente popolata; una parte del territorio è costituita da isole amministrative dei vicini comuni ogliastrini, adibite essenzialmente a pascolo. L'area, fittamente insediata in età prenuragica e nuragica, era attraversata dalla via romana da Olbia a Karales, con la stazione dei <i>Porticenses</i> , fissata a Tertenia. Tra la mole del Monte Cardiga e il mare, presso la foce del Rio di Quirra, su un colle isolato alto 290 m., sorge il castello di Quirra, costruito presumibilmente sul finire del XIII secolo dai Giudici di Cagliari. Ad età medievale risale anche la chiesa romanica in laterizi di S. Nicola, ai piedi del castello.	ELEMENTI CARATTERIZZANTI: Aree archeologiche Centri abitati di epoca medievale Vaste aree pascolative  Chiesa romanica di S. Nicola di Quirra

SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
35. Sistema del territorio di Quirra 	Il territorio conosce forme insediative da età prenuragica e nuragica, è attraversato dalla via romana da Olbia a Karales e in età medievale costituisce una curatoria del Giudicato di Cagliari	Sono riconosciuti elementi del sistema • I centri di antica formazione di origine medievale; • Le infrastrutture storiche; • La chiesa romanica di S. Nicola in mattoni cotti; • Il castello di Quirra; • La stazione romana di Porticenses individuata a Tertenia.	Al fine di tutelare e valorizzare il sistema del territorio di Quirra anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni: • verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • riqualificare gli abitati storici ed il contesto ambientale di riferimento; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiania; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing.
REGIONE STORICA  Quirra, n. 29	 San Nicola di Quirra  Castello di Quirra 		



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA